L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D[illegible] (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 77 — C. C. [illegible]lla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Giovedì 2 Aprile 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

IL NEGUS SCONFITTO NELLA ZONA DEL LAGO ASCIANGHI

L'estrema violenza degli assalti frontali e aggiranti impegnati dalle migliori truppe abissine - Le fortissime perdite del nemico costretto alla fuga sotto il bombardamento delle nostre squadriglie Il Negus ha personalmente partecipato agli attacchi con ventimila uomini - Numerosi prigionieri

L'avanzata nel settore occidentale oltre Adì Remoz

Il bombardamento di Bullale Quartier Generale dell'Armata etiopica di Harrar

Il comunicato n. 171

ROMA, 1 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 171:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nella zona del Lago Ascianghi, in direzione di Quoram, si è svolta ieri 31 Marzo una grande battaglia.

L'Esercito del Negus con le truppe della guardia, fornite di armi moderne di ogni specie, ha attaccato le nostre posizioni a sud di Mai Ceu.

La giornata si è chiusa con la piena vittoria delle nostre armi.

L'azione abissina, che era prevista, si è svolta dalle 6 del mattino alle ore 18 con un serie di attacchi frontali ed aggiranti che sono stati respinti.

Nel pomeriggio nostre truppe nazionali ed eritree hanno contrattaccato ed hanno messo in fuga il nemico che si è ritirato in disordine nella valle del Mecal, bombardato dagli aeroplani e dalle artiglierie.

Le perdite subite dagli armati del Negus sono gravissime: si valutano a 7000 morti fra i quali parecchi sottocapi. Sono stati catturati molti prigionieri ed ingenti quantità di armi.

Le nostre perdite complessive sono: ufficiali morti 12; feriti 44; soldati nazionali morti 51; feriti 152. Eritrei, fra morti e feriti: circa 800.

La nostra aviazione ha partecipato arditamente ed efficacemente alla battaglia, fatta segno a vivace reazione contraerea che ha colpito molti apparecchi.

Da notizie di prigionieri risulta che le truppe abissine partecipanti alla battaglia erano circa 20 mila, e che il Negus ha personalmente partecipato all'attacco contro il nostro fianco sinistro.

Nel settore occidentale le nostre colonne procedono da Adi Remoz verso il sud, accolte con manifestazioni di simpatia dalle popolazioni.

Tutti i capi della vasta regione dell'Uolcait, che si estende fino al torrente Casà, si sono presentati per fare atto di sottomissione, al nostro comando militare in Adi Remoz. In tale località è giunto anche un gruppo di notabili dello Tsegghedè per presentare l'omaggio di quelle popolazioni.

L'aviazione della Somalia ha bombardato A Bullale (a sud di Dagabur) il quartiere generale dell'armata abissina di Harrar e colonne in marcia lungo il torrente Giarer. La reazione antiaerea, particolarmente violenta, non ha impedito che tutti gli obiettivi siano stati colpiti. (Stefani)

In precedenza il Ministero per la Stampa e la Propaganda aveva diramato il seguente comunicato numero 170:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Ieri il Negus ha impegnata una grande battaglia con le sue truppe migliori nella zona del Lago Ascianghi.

La battaglia, che ha avuto fasi di estrema violenza, si è conclusa con la vittoria delle nostre truppe.

Con successivo comunicato saranno dati ulteriori particolari. (Stefani)

La conquista dell'Aussa

Nei commenti della stampa estera

ROMA, 1 pom.

I corrispondenti esteri continuano a dare grande rilievo alla conquista dell'Aussa compiuta dalle truppe italiane.

I corrispondenti francesi rilevano che le nostre truppe minacciano ormai il fianco delle truppe del Negus, e confermano che la conquista dell'Aussa oltre ad avere gravi conseguenze per la Etiopia costituisce una delle operazioni più ardue e brillanti di questa guerra. I corrispondenti tedeschi notano che questa avanzata, dal punto di vista militare è degna di essere messa in rilievo.

La brillante azione significa, anche, successo morale per il popolo maomettano e minaccia per l'Abissinia.

I corrispondenti inglesi richiamano l'attenzione sul significato strategico del forte di Sardò. Il giornale Cecoslovacco «Vencod» riceve da Ginevra che le opinioni circa la spedizione italiana sono mutate profondamente e che la disposizione delle concessioni e del compromesso prevale sulle misure di principio. Aumenta la speranza di un accordo con l'Italia e si rileva che la resistenza abissina è spezzata.

La corrispondenza aggiunge che le successive battaglie daran modo agli italani di impossessarsi di grandi territori, constatando che le forze abissine stando capitolando, e si considera assurda la speranza che l'Italia non concluda la pace con l'Abissinia senza il concorso della Società delle Nazioni. Rilevato che si attende la prossima liquidazione definitiva del conflitto africano la corrispondenza sottolinea che l'Italia sarà più indipendente economicamente e più conscia di sè stessa, avendo dimostrato di possedere una forza morale capace di una resistenza contro il blocco economico, fatto in grande stile, e conclude affermando che se la diplomazia riuscirà a risolvere tempestivamente, in modo soddisfacente, la questione italiana, la situazione internazionale avrà un nuovo aspetto che permetterà di risolvere la questione tedesca insieme a garanzie reciproche per la durata di una pace di 25 anni.

Le induzioni inglesi

LONDRA, 1

La *Reuter* scrive che il bombardamento di Harrar è stato deciso perchè la città costituiva una base militare ed ha avuto luogo soltanto dopo che le autorità militari italiane sono state sicure che la popolazione e la Missione cattolica francese avevano abbandonato la città. La Chiesa di questa missione sarebbe stata usata dagli etiopici come deposito militare. La stessa «Reuter» riporta dichiarazioni di un aviatore italiano che ha preso parte all'incursione: Egli, fra l'altro, ha dichiarato che la gran parte delle bombe è caduta fuori della città distruggendo depositi di petrolio, munizioni, fortificazioni e parchi automobili.

Il *Daily Telegraph* riporta una corrispondenza di Gibuti in cui è, fra l'altro, detto che il Principe Ismail Saud, il quale ha, recentemente, dato le dimissioni da capo della missione medica Egiziana in Abissinia, partirà giovedì per l'Egitto. Egli ha dichiarato che gli abissini sono indegni degli sforzi che vengono compiuti in loro favore. Gli inservienti della Croce Rossa vengono, fra l'altro, fatti segno a continui attacchi da parte degli indigeni che mirano a fare del saccheggio.

Particolare risultato è dato in vari giornali alle corrispondenze da Roma sull'avanzata del fronte settentrionale che ha portato le truppe italiane nelle vicinanze di Gondar. Viene sopra tutto, rilevato, nei titoli e nel corpo delle corrispondenze, che i soldati italiani si trovano ora a circa 50 miglia dal lago Tana sorgente del Nilo azzurro. Una vittoria in questa regione scrive il corrispondente del *Daily Telegraph* è destinata a dare agli italiani il completo controllo delle fonti del Nilo. Il secondo Corpo d'Armata italiano scrive il «Times» da Roma operando in una delle più alte e difficili regioni finora incontrate, ha compiuto sorprendenti progressi e minaccia ora Gondar nonchè i territori circostanti al lago Tana.

La Guardia Imperiale in fuga

fra il terrore delle popolazioni

GIBUTI 1 pom.

Giungono le prime notizie sulla poderosa battaglia svoltasi nella zona del Lago Ascianghi e conclusasi con la netta schiacciante vittoria degli italiani.

Le forze del Negus sarebbero state di ventimila uomini regolari modernamente equipaggiati e dotati di tutte le armi moderne più altre varie decine di migliaia di armati irregolari.

Inoltre il Negus avrebbe disposto di una cinquantina di cannoni ultimo modello con abbondante munizionamento e di oltre mille mitragliatrici di marca europea.

I rifornimenti alle truppe etiopiche, il trasporto di armi e munizioni e quello dei vari reparti erano stati intensificati in questi ultimissimi giorni mediante numerosi autocarri che gli inglesi avrebbero regalato al loro protetto.

L'urto di Mai Ceu

Le forze etiopiche sono state comandate personalmente dal Negus che ha voluto così osservare la tradizione etiopica la quale impone all'imperatore di scendere in campo con il proprio esercito contro il nemico.

Le forze italiane che hanno sostenuto l'urto della guardia imperiale, della cavalleria scioana delle fanterie amhara e di tutte le forze etiopiche e che quindi hanno controattaccato valorosamente e sconfitto l'esercito abissino, pareggiavano le forze avversarie con un formidabile approvvigionamento bellico di armi leggere e pesanti.

Una Divisione completamente autocarrata è giunta sul posto — mediante la perfetta efficienza delle strade — direttamente dall'Asmara.

Sul fronte italiano avrebbero partecipato alla battaglia oltre all'Esercito anche Divisioni di Camicie Nere, reparti di truppe di colore e bande dei capi recentemente sottomessi con reparti celeri carri armati e velivoli.

La battaglia — sulla quale mancano ancora gli elementi di dettaglio — si è svolta su vasto raggio ed ha avuto fasi di estrema violenza poichè gli etiopici e le truppe più fedeli all'imperatore sapevano di combattere una posta decisiva e definitiva ed erano state intensamente preparate anche moralmente oltre che dotate di tutti i mezzi moderni di guerra.

Le informazioni frammentarie che giungono da Quoram e da Dessiè sono concordi nel riferire che i soldati del Negus hanno combattuto con estremo valore che però è stato vano di fronte all'eroismo alla resistenza e alla potenza dell'Esercito italiano.

Il crollo da parte abissina ha segnato una rotta precipitosa e tragica sotto l'incalzare delle armate italiane vittoriose.

Secondo le informazioni qui pervenute il terrore regna fra le popolazioni dei centri situati sulle direttrici della ritirata; gli indigeni si danno alla fuga per la campagna per il timore dei saccheggi e delle sevizie che gli armati del Negus non risparmiano alle varie tribù accusate o sospette di parteggiare per gli italiani.

Secondo informazioni giunte all'ultimo momento l'attacco delle forze etiopiche contro le divisioni italiane in movimento è stato violentissimo ed ha mirato a bloccare le forze italiane e a isolare le varie colonne operanti con manovre di audace aggiramento e avvolgimento: gli attacchi si sono susseguiti agli attacchi su tutta la zona del Mai Ceu ma si sono tutti infranti contro il valore delle truppe italiane che infine hanno controattaccato con travolgente violenza ributtando gli etiopici nelle vallate mentre stormi di velivoli tricolori mitragliavano e bombardavano le colonne ondeggianti.

Le perdite abissine sarebbero molto gravi: moltissimi sottocapi sono rimasti sul terreno e numerosi prigionieri, con abbondante materiale da guerra, sono caduti nelle mani degli italiani. Anche sul fronte occidentale continua l'azione degli italiani le cui truppe sono accolte da tutte le popolazioni dell'Uolcait con grandi manifestazioni di simpatia.

L'occupazione dell'Aussa ha vivamente impressionato i Comandi abissini a Dessiè e ad Harrar.

Giunge notizia che sul fronte somalo vi è una viva attività di pattuglie e si notano larghi movimenti. Il Quartier Generale di Bullale, dove aveva sede il Comando etiopico dell'Armata di Harrar è stato violentemente bombardato dagli aeroplani italiani.

Continuano a giungere a Gibuti molti bianchi che dicono il dissolvimento dell'Impero etiopico in via progressiva e irreparabile e cercano di mettere in salvo i loro averi.

I viaggiatori riferiscono che l'animo di tutti i mussulmani di Etiopia è a favore dell'Italia e che, se ancora non sono scoppiate sanguinose rivolte, a parte quella del Goggiam, ciò è dovuto alla mancanza di armi ed alla stretta sorveglianza che le bande scioane accampate presso i villaggi islamici esercitano su queste popolazioni.

Oltre cinquemila persone tutte musulmane, sono fuggite da Harrar e da Dire Daua. Alcune centinaia di individui sorpresi durante la fuga dagli scioani sono stati fustigati ed altri condannati a morte. Le sentenze sono state immediatamente eseguite.

Un vivo fermento, concludono i viaggiatori, può essere notato nella zona di Harrar.

L'avanzata su Gondar

Si apprende intanto che le colonne italiane che hanno occupato Debarek e Dacua si dirigono in avanti verso sud-ovest e raggiungendo Gondar, si troveranno su di una direttrice di comunicazione importante che permetterà loro di biforcarsi verso sud-est con obiettivo Dessiè.

Le truppe si comporrebbero oltrechè di avanguardie indigene, della Divisione «Gran Sasso» agli ordini del Duca di Bergamo, della Divisione «21 Aprile» e della «Gavinana».

Queste truppe, com'è noto, partirono da Aksum. A Selaclaca batterono ras Immirù e adesso proseguono attivamente. Secondo voci che corrono, le prime avanguardie motorizzate di queste truppe sarebbero a circa 20 chilometri da Gondar la cui presa e l'annunzio ufficiale sono considerati imminenti.

Richiamo alle armi

ROMA, 1

Sono richiamati alle armi, per mobilitazione, sottufficiali e militi di truppa della categoria automobilistica iscritti nella forza in congedo della R. Aeronautica ed appartenenti alle classi 1911 e 1912.

Sono pure richiamati alle armi, per mobilitazione, gli ufficiali subalterni di complemento del Ruolo Commissariato del Corpo di Commissariato Aeronautico, residenti nel Regno, nati negli anni 1902, 1903, 1904, 1905, 1906.

L'artiglieria abissina colpisce

un nostro ospedaletto da campo

Quartiere Generale A. O., 1

Un nostro ospedaletto da campo è stato colpito, nella giornata di ieri, da colpi di artiglieria nemica. (Stefani).

Il Principe di Piemonte

saluta gli allievi della Scuola Militare

NOCERA INFERIORE, 1 pom.

S. A. R. il Principe di Piemonte, dopo aver visitato la Scuola sottufficiali di artiglieria, ha porto il suo alto saluto di commiato e l'alto compiacimento agli allievi, premiando i primi dieci classificati del Corpo. Ha assistito quindi alla sfilata in parata degli allievi stessi.

L'epica marcia

dal Mar Rosso all'Aussa

La «Stefani» diramava ieri le seguenti informazioni sull'occupazione dell'Aussa:

ASMARA, 1

La bandiera italiana sventola sul forte di Sardò, residenza ufficiale del Sultano dell'Aussa. Le nostre colonne, partite dalle basi di Assab-Beilul, sul Mar Rosso, compiendo una fantastica marcia di 350 chilometri in mezzo alla spaventosa desolazione della Dancalia, tra abissi di lave e sabbie e pianori di ceneri, foschi anfiteatri di rupi vulcaniche, montagne squallide che conservano ancora l'orrore degli antichi cataclismi che le generarono, sono arrivati al sultanato di Aussa che hanno occupato in nome dell'Italia.

Si tratta di una marcia epica che per difficoltà ed audacia non ha precedenti nella storia coloniale del mondo.

Le truppe hanno marciato ad una temperatura di 64 gradi al sole in terreni totalmente sprovvisti di acqua e di risorse agricole, perennemente riforniti da aeroplani che, in numero di 25, hanno, continuamente, scortato le colonne rifornendole del necessario e compiendo 97 atterraggi di fortuna su pianori calcinati di pietra vulcanica.

Sovente le bande abissine, a piedi e a cavallo, hanno cercato di molestare la colonna e sono state prontamente attaccate, anche dagli aerei, violentemente mitragliate e messe in fuga.

Dopo una marcia di 350 chilometri, le truppe italiane, arrivate felicemente nei territori fertili del Sultanato, vi sono state accolte festosamente da quelle popolazioni mussulmane. Accanto al ghebi dei Sultani dell'Aussa, sul quale sventola il tricolore, è allineato l'intero gruppo di squadriglie di aeroplani in un campo di atterraggio prontamente apprestato dalle nostre truppe con l'aiuto della popolazione locale.

Il forte di Sardò domina il nodo di tutte le carovaniere che collegano l'altipiano etiopico ed il mare.

Il territorio del Sultanato, compreso fra l'11.o e il 12.o parallelo, ubicato tra Dessiè e la Somalia Francese, è fertile, ricchissimo di bestiame e particolarmente adatto alla coltivazione del cotone e dei prodotti tropicali.

Le popolazioni del Sultanato dipendevano nominalmente da Addis Abeba ma, praticamente, erano autonome ed obbedivano, unicamente al loro Sultano che, spesso, mobilitava le tribù contro orde di razziatori scioani e galla attratti dalla ricchezza delle mandrie dell'Aussa.

Si verificavano, allora, violenti combattimenti che il Governo di Addis Abeba fingeva di ignorare o di disapprovare. Le popolazioni hanno accolto gli italiani come liberatori e sperano ora, sotto la bandiera italiana, di iniziare una nuova epoca di pace, di tranquillità e di benessere.

Il possesso del Sultanato dell'Aussa assicura all'Esercito italiano un'importantissima base aerea sulla destra di Dessiè a poca distanza da questa città.

Dal Sultanato dell'Aussa parte, inoltre, il famoso canalone del fiume Auasc che si dirige verso il sud in direzione di Addis Abeba.

Dal Sultanato dell'Aussa le nostre colonne possono anche minacciare la grande carovaniera che congiunge Addis Abeba con il porto di Zeila che è una delle maggiori arterie per il contrabbando di armi a favore dell'Etiopia.

L'occupazione dell'Aussa, minuziosamente preparata da lungo tempo, eseguita celeramente da una colonna modernissima, rifornita, logisticamente, da aerei, è l'impresa coloniale a carattere leggendario che resterà famosa nella storia.

Simultaneamente alla occupazione di Socotà e di Debarek e mentre le truppe irrompono in avanti lungo tutto il fronte verso l'interno dell'Etiopia, l'occupazione del Sultanato dell'Aussa ha dato chiaramente l'impressione che la resistenza militare e politica del Governo di Addis Abeba è ormai travolta in tutti i punti dall'irresistibile vittoriosa pressione italiana.

Le nostre truppe presidiano i principali centri del Sultanato.

Il servizio obbligatorio in Austria

per le necessità della difesa nazionale

VIENNA, 1 pom.

Alla dieta federale è stato stamane presentato un progetto di legge che autorizza il Governo, ove la difesa nazionale lo esiga, a valersi sotto varie forme dell'opera di tutti i cittadini. Con questo progetto di legge viene affermato in Austria il principio del «lavoro obbligatorio».

La legge per il servizio obbligatorio del lavoro si compone di sei articoli.

Nel 1.o è detto che i cittadini austriaci di sesso maschile dai 18 ai 42 anni di età, possono, nella misura delle loro capacità fisiche ed intellettuali, essere temporaneamente chiamati in servizio pubblico con o senza armi.

Nell'art. 2.o si dice che il servizio generale obbligatorio del lavoro prevede l'obbligo per i cittadini di sottoporsi ad un esame da parte di organi statali per l'accertamento delle loro capacità fisiche ed intellettuali previste dall'articolo precedente. I rimanenti articoli riguardano l'applicazione pratica della legge.

Un assalto al Palazzo municipale

di una città messicana

Un morto e vari feriti

CITTA' DEL MESSICO, 1 pom.

Un gruppo politico ha attaccato il Palazzo di Città di Nuevo Laredo, cercando di impadronirsi del controllo della municipalità. Si contano un sergente morto e 4 feriti, ma il tentativo è fallito

La Chiesa e il comunismo

Il pensiero di un Vescovo americano

Chiesa e comunismo sono due cose, due termini assolutamente contrari l'uno all'altro. La Chiesa ha una visione spirituale della vita, il comunismo una visione materialistica.

Un Vescovo americano, di larghe vedute, Mons. Sheen, precisa questi rapporti e questa contraddizione.

«Dal punto di vista economico — egli scrive — nulla di nuovo nel comunismo; è la logica dei peggiori aspetti del capitalismo che esso pretende condannare. Il capitalismo ha fatto dell'economia il fine principale della vita umana; il comunismo ne ha fatto il fine unico».

Mons. Sheen vede forme di comunismo là dove l'elemento spirituale è totalmente asservito ad un fine temporale, dove il destino trascendente della persona è asservito a scopi puramente economici. Il fine ultimo del comunismo per il Vescovo americano non è tanto la nuova distribuzione delle ricchezze, quanto la mobilitazione totale dell'uomo per scopi puramente terreni, questo completo asservimento, corpo e spirito, che forza di milioni di esseri umani «a vivere la loro vita senza Dio».

Il comunismo, come ogni fenomeno sociale, ha le sue cause. Esso è una reazione contro l'individualismo eccessivo e gli egoismi di classe. Ma la reazione non sarebbe stata così violenta se, nel mondo attuale, non si fosse assai svalutata la persona umana. Lo sviluppo della grande industria aveva già agito in tal senso; la guerra mondiale accrebbe questa svalutazione. I grandi industriali dicevano «ho tante migliaia di braccia».

Conta il numero, la quantità, non contano gli individui.

Il comunismo è una specie di religione a rovescio la cui Bibbia è il *Capitale* di Carlo Marx.

«Poichè inspira il sacrificio, poichè controlla lo spirito umano fin nelle sue profondità, facendosi persino il giudice della coscienza, poichè insegna una dottrina di salvezza e pretende dare una risposta ed una spiegazione di tutti i problemi della vita, esso è più che un sistema di economia: è una religione».

Se ha potuto sedurre tanti uomini, e generare tante illusioni, il motivo è che contiene qualche frammento di verità.

Ogni sistema falso, diceva Neumann, ha un'anima di verità.

Esso ha cercato di soddisfare alcune profonde aspirazioni del mondo odierno; ma è una vana ed illusoria soddisfazione. Per combatterlo efficacemente occorre dare una vera e reale soddisfazione a tali aspirazioni dello spirito moderno.

«C'è una parte di verità nel comunismo; è la sua reazione contro l'individualismo; ma la parte di verità è ancora più nel suo ardente desiderio di una vera comunità di uomini. Esso afferma giustamente che d'ora innanzi è l'unione degli uomini nell'ordine sociale che va ricercata. Ma non vi ha una sola unione per stringere gli uomini; è lì l'errore del comunismo. Ve ne ha due: l'unione tecnica organizzata che è il comunismo, e l'unione spirituale organica che è il cattolicismo».

Mons. Sheen sostiene che per arrestare il moto comunistico ci vuole una forza che mobiliti le anime per dei fini eterni e rispetti nell'uomo la sua dignità di uomo.

«Non si può far fronte al comunismo che con questa forma storica del Cristianesimo che è stata esclusa dalla civiltà occidentale da tre secoli e che ora ritorna dall'esilio, cioè la Chiesa».

E' la legge di amore e di giustizia che deve reggere i rapporti sociali ed insegnare a risolvere le questioni economiche.

Si dirà «deve trovare nel Vangelo la risposta precisa, adeguata a tanti particolari e concreti problemi che ci assillano». Certo Gesù Cristo non è venuto a darci una risposta particolare a tante questioni, non è stato maestro di un sistema economico o sociale. Egli ha insegnato delle verità sostanziali, dei principii, delle norme: la giustizia e la carità. Tocca all'uomo, tocca a noi partire da questi punti, da queste luminose direttive, coi nostri sforzi intelligenti, fare in modo che l'ordinamento economico e sociale di domani porti chiara la impronta della giustizia e della carità, che favorisca il maggiore amore tra gli uomini ed una più perfetta giustizia tra gli uomini.

Mons. Sheen ricorda opportunamente che l'Eucarestia è lo strumento della carità unitiva. Ed il P. Huby, distinto cultore di studi religiosi, rileva che tale punto dottrinale di S. Paolo è stato forse un po' dimenticato e che occorre riprenderlo vigorosamente.

A. CANTONO

L'invasione comunista in Cina

Numerosi missionari in pericolo

SCIANGAI, 1 pom.

L'agenzia Central News *apprende che i comunisti si sono impadroniti della città di Hutung, importante località nella provincia dello Sciang a 120 kilometri da Taiyuan. Si teme per la sorte di numerosi missionari.*

I giochi d'azzardo proibiti in Romania

BUCAREST, 1 pom.

La Camera ha approvato all'unanimità un progetto di legge di iniziativa parlamentare che proibisce tutti i giuochi di azzardo sia in locali pubblici che nei circoli privati. Restano soltanto autorizzate le scommesse nei campi delle corse e la lotteria ufficiale.

Il provvedimento viene favorevolmente commentato per il suo valore morale.

Aeroplano inglese precipitato

LONDRA, 1 pom.

Un aeroplano, a bordo del quale prendeva lezione di pilotaggio Clive Nuttall, fratello minore del direttore di una importante impresa industriale di Manchester, è precipitato presso Southampton.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

Mons. Migone, Suo Elemosiniere segreto;

Mons. Bracci, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ad Principes;

il Padre Luigi Bello, Ministro Generale dei Frati Minori;

S. E. il Conte Hutten-Czapski.

Nella Congregazione per la Chiesa Orientale

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato di annoverare fra gli Eminentissimi Porporati componenti la Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, gli Em.mi Cardinali Carlo Cremonesi, Camillo Caccia Dominioni e Nicola Canali.

La morte del sen. Quartieri

MILANO, 1 pom.

E' morto il senatore Ferdinando Quartieri.

L'illustre estinto era nato a Bagnone (Massa Carrara) il 6 gennaio 1865. Si dedicò fin da giovane agli studi ed all'industria chimica distinguendosi per serietà di ricerche e fecondità di risultati. Durante la guerra mondiale rese utili servizi al Paese. Ebbe dal Governo italiano delicate missioni. Presiedette la missione industriale e commerciale italiana negli Stati Uniti e fu capo della Delegazioie italiana per la sistemazione dello Stato libero di Fiume. Stipulò, dopo il trattato di Rapallo, l'accordo di Belgrado del 6 giugno 1921 riflettente le norme per il funzionamento e l'organizzazione del porto di Fiume. Era entrato al Senato il 18 giugno 1921.

L' "Hindemburg,, verso Madeira

BERLINO, 1 pom.

Il dirigibile «Hindemburg» segnala per radio di navigare sopra il Golfo di Biscaglia. L'aeronave punta su Madeira, da dove riprenderà quindi la rotta normale verso il sud.

DIECI ANNI DOPO LA MORTE DI CAGLIERO

L'apostolo della Patagonia

Si è testè compiuto il decennio dalla morte del Cardinale Giovanni Cagliero. Figura imponente, colossale, di missionario, di apostolo. Era di Castelnuovo d'Asti, lo stesso paese di D. Bosco e da lui si recò presto, a Valdocco, per studiare, per divenir prete.

Ma un giorno si ammala, gravemente: chiamano al suo lettino D. Bosco perchè provveda a confortare il piccolo morente.

— Vuoi guarire, Giovannino, o vuoi andare in paradiso con la Madonna?

— Voglio morire, per andare in paradiso.

— No, no; riprese D. Bosco. Tu guarirai e andrai lontano... lontano... lontano...

Guarì.

Nel 1875 D. Bosco gli dice: Sai, D. Cagliero, è venuto per te il tempo di andare lontano... Ho pensato di mandarti laggiù, nell'Argentina, dove troverai quella gente strana che ho visto in quel sogno... Preparati e parti.

Nei primi giorni di novembre, dal Porto di Genova, undici missionari partivano per l'Argentina: li guidava D. Giovanni Cagliero e li benediceva, sul ponte della nave, Don Bosco. La profezia si avverava.

Quanto cammino da allora, in trentatrè anni di vita missionaria, sul campo di conquista, e per altri diciotto anni di lavoro e di fatiche, in attività diverse, gravi, cariche di responsabilità.

Nato nel 1838, sacerdote nel 1861, insegnante, musicista geniale sia quale compositore sacro e profano che maestro di canto... e di banda, missionario, diplomatico, e finalmente Cardinale, morto a 88 anni di età mentre ancora continuava a lavorare attivamente e serenamente, Giovanni Cagliero spese, per settantanni interi, la sua vita a beneficio di tanta parte dell'umanità.

Fu detto l'apostolo della Patagonia: fu infatti, il Cagliero, il primo ad entrare quale missionario, portatore di religione e di civiltà in quella immensa regione della Repubblica Argentina. I soldati della Repubblica v'erano andati per sterminare con le armi quei poveri patagoni e fueghini. Fu D. Cagliero che s'interpose presso le autorità politiche e militari.

— Lasciate che provi io a civilizzarli col Crocifisso invece che col fucile: se non riuscirò, farete quel che vorrete.

E Don Cagliero, con Costamagna, e Borgatello, e Fagnano... nomi tutti di eroi benemeriti, a percorrere la Patagonia e la Terra del Fuoco, da Bahia Blanca a Ushuaja, estrema terra abitata nell'emisfero australe, sfidando gli uomini e la natura; riuscì: Patagoni e Fueghini furono cristiani, divennero civili, si abituarono al lavoro ed all'onestà, giovarono a se stessi e alla Repubblica.

Nel 1886, Cagliero (eletto Vescovo di Magida e Vicario apostolico della Patagonia nel 1884), portava a Don Bosco un piccolo fueghino in rappresentanza di quel popolo da lui beneficato. Nel 1892 all'Esposizione Colombiana di Genova, faceva meravigliare gli italiani con le prove tangibili di quel che aveva compiuto fra i selvaggi. E portava poi in Italia, per avviarlo agli studi ed al sacerdozio, il figlio del più feroce Cacico patagone, Namuncurà, da lui convertito e battezzato con tutta la sua tribù. Il buon Zeffirino Namuncurà moriva a Frascati: ma di lui resta il ricordo perenne, perchè nel gruppo statuario di S. Giovanni Bosco collocato nella Basilica di S. Pietro, il grande apostolo della gioventù ha vicino il suo prediletto Domenico Savio, e, vestito ancora selvaggiamente di pelliccie, il piccolo Zeffirino, primo fiore di santità raccolto nel giardino della Patagonia.

Nel 1908 Mons. Cagliero, a settantanni, veniva nominato Delegato apostolico e inviato straordinario nell'America centrale, svolgendovi per circa sette anni attività fruttuosa. Il suo prestigio e la sua abilità diplomatica sono anche indicati da questo, che può parere piccolo, episodio: alla sua nomina, era ritenuto Decano del Corpo diplomatico il rappresentante dei potentissimi Stati Uniti: Mons. Cagliero sostenne che Decano della diplomazia doveva essere ritenuto il Rappresentante della S. Sede e... malgrado ogni opposizione e difficoltà, riuscì a superare ogni ostacolo. Così oggi ancora il diplomatico vaticano ha la supremazia sui rappresentanti d'ogni altro Paese.

Tempra magnifica d'animo e conquistatore di migliaia e migliaia di anime, predicatore d'efficacia potente persuasiva, aveva una costituzione fisica mirabile, una semplicità di spirito affascinante. Non fu mai ammalato, ma nell'attraversare la Cordigliera delle Ande a cavallo fu precipitato un triste giorno in un burrone: ne ebbe una costola rotta, ma non perse per ciò nè il buon umore, nè lo zelo. Arso dalla sete, fece raccogliere in un pantano la poca acqua che vi era, la lasciò alquanto depositare il terriccio nella bottiglia, poi... chiuse gli occhi e la trangugiò con tutto quello che di vivo e di morto c'era dentro! L'ho sentito io stesso narrare il tragicomico episodio, fra le più gioconde risate.

Nel 1923 ho accompagnato il Cardinale Cagliero al Congresso Eucaristico Internazionale di Genova: aveva 85 anni, eppure volle seguire per circa tre ore, a piedi, la grandiosa processione.

Alla sera a tavola, nell'Istituto D. Bosco di S. Pier d'Arena — ed è vivo tuttora il dott. cav. Danovaro ch'era presente e può testimoniare il fatto — volle mangiare peperoni crudi e pomodori e sedani in insalata, affermando che le precauzioni dei medici erano tutte... fantasie buone per le donnette delicate.

Uomo d'altissima spiritualità, di intelligenza vasta pronta e geniale, di larga cultura, di affabilità e cordialità infinita, Giovanni Cagliero è figura difficilmente eguagliabile. Mente e cuore congiunti per operare e raggiungere mète nobilissime, la sua vita fu piena di meriti.

Gli ultimi suoi due anni di vita furono amareggiati da un solo fatto: nel 1925, ricorrendo il cinquantennio delle sue Missioni avrebbe voluto tornare in Argentina per festeggiare la ricorrenza benefica: ma a causa della tensione fra quel Governo e la S. Sede, non fu possibile.

— Pensi, mi diceva, che avevo già persino preparato il discorso da fare al Presidente della Repubblica... Fatica inutile! — E sorrideva...

Il Card. Cagliero ha lasciato incancellabili ricordi di sè e dell'opera sua.

LORENZO ALPINO

I preliminari organizzativi del censimento generale

ROMA, 1 pom.

Le opere preliminari per il censimento generale popolare che sarà effettuato il prossimo 21 aprile, nell'annuale della fondazione di Roma e nel 156.o giorno dell'assedio economico, sono ultimate.

L'Istituto centrale di statistica ha già provveduto all'invio, a tutti i Comuni del Regno, di 25 milioni di fogli di famiglia stampati dall'Istituto Poligrafico dello Stato. 80 mila ufficiali sono stati nominati e istituiti in tutti i Comuni per compiere la distribuzione, il ritiro e il controllo dei fogli di censimento; 7339 uffici comunali di censimento regoleranno, sul posto, la grande opera presso le famiglie e le convivenze di qualsiasi genere; 94 uffici provinciali, alle dipendenze del Prefetto, controlleranno il lavoro del Comune che possiederà parecchie centinaia di funzionari Ispettori.

L'Istituto centrale di Statistica, alle dirette dipendenze del Duce, dirige con uno stato maggiore di alti funzionari, questa grandiosa opera perchè essa si svolga con tempestività, con regolarità e simultaneità in ogni zona abitata nel territorio nazionale. Le macchine del censimento nazionale sono in moto.

Ogni 5 anni il Regime vuole conoscere, attraverso risultati precisi, la intima composizione della popolazione la cui struttura demografica si modifica e si trasforma sotto l'impulso delle forze del Regime e con l'attuazione delle grandi opere benefiche, umane e sociali volute dal Fascismo.

L'intenso ritmo di vita dell'Italia fascista rende necessario il censimento quinquennale. Il censimento ha scopi pratici e scientifici; da esso esula qualsiasi scopo fiscale.

Le notizie indicate non sono che di utilità statistica che si trasformano in cifre anonime. Gli ufficiali del censimento che consegnano e ritirano i fogli di famiglia e tutti coloro che sono addetti alle ulteriori operazioni, sono legati al più scrupoloso segreto di ufficio, così che i dati individuali non possono essere resi noti.

I contravventori sono soggetti a gravi sanzioni.

Ogni cittadino ha il dovere di collaborare al successo del censimento, rispondendo, completamente e fedelmente, alle domande contenute nel «foglio-famiglia» che verrà consegnato dall'11 al 20 aprile p. v..

Le furie di un assassino

CASERTA, 1 pom.

Tale Francesco De Rosa sarto per futili motivi ha sparato contro il meccanico Salvatore Pirozzi, quattro colpi di pistola, uccidendolo. Il milite Francesco Santoro coraggiosamente affrontava lo sparatore, ma questi gli sparava contro alcuni colpi, uno dei quali lo feriva al fianco sinistro. Il criminale veniva poco dopo tratto in arresto.

A proposito delle Immagini di S. Giuseppe

Ci è giunta una lettera di un «buon cristiano» (ma, si vede, non molto profondo nella Archeologia e nella Liturgia storica) ove con vivacità piuttosto eccessiva si lamenta di una immagine (nientemeno, quella di Guido Reni) nella quale S. Giuseppe è rappresentato in età di vecchio, coi capelli bianchi e la bianca barba. Possibile che la Santissima Vergine fosse data in isposa ad un vecchio? Non rammenta il buon uomo la magnifica pittura di Raffaello Sanzio, dove sono dipinti i due Santi Sposi in giovanissima età? Dunque ci sono anche pitture di S. Giuseppe del suo gusto! Ma la ragione per cui generalmente S. Giuseppe fu dipinto in figura di vecchio, specialmente nei quadri di chiesa, ognuno sa che era questa. Quando era assai facile attraverso alla pittura ingenerare falsità di idee, la Chiesa, maestra sapientissima, sapendo bene che il popolo, allora in gran parte analfabeta, leggeva le verità speculative nelle immagini e nei quadri, voleva insinuare nella cara figura di S. Giuseppe piuttosto l'idea del custode e protettore della verginità della Madonna e della vita umana di Gesù Cristo, anzichè l'idea dello sposo, sia pure verginale e purissimo e del padre sia pure putativo. Ed è per questo che nei primi secoli del cristianesimo, nel pullulare di eresie contro la divinità di Gesù Cristo, della maternità divina della Madonna e della sua verginità è del tutto ignota la devozione a S. Giuseppe, ed il grande Patriarca rimane quasi in disparte. Questa fa capolino nel secolo XVI, quando equivoci intorno al dogma della divinità di Cristo e della maternità e verginità di Maria non ci potevano più essere. E se mai si negava dal fondo ogni verità dogmatica, ogni rivelazione. E poi va trionfalmente innanzi ora quando certamente le idee teologiche sono ben chiare in proposito fra i figli devoti della Santa Chiesa.

Il Re alle Terme di Diocleziano

ROMA, 1

Ieri matt. alle ore 10 S. M. il Re si è recato a visitare il museo romano delle Terme di Diocleziano. Il Sovrano è stato ricevuto da varie autorità cittadine e dal direttore del museo che lo ha accompagnato nella visita.

Di ritorno a Roma, S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. il dottor Gaetano Cosentino, presidente di Sezione di Corte di Cassazione, capo di gabinetto del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il premio di poesia "Viola,, assegnato ad Alba Florio

MILANO, 1

Il premio di poesia in memoria della poetessa Maria Enrica Viola è stato aggiudicato all'unanimità, dalla Giuria, ad Alba Florio per una raccolta di «Poesie» che — come dal bando di concorso — sarà pubblicata entro il mese di aprile.

La commissione giudicatrice ha ritenuto inoltre degno di particolare menzione Giovanni Bandini per «Otto oPesie» e ha proceduto alla segnalazione di altri concorrenti.

Il primo giornalista caduto in A. O.

MESSINA, 1

S. E. Baistrocchi ha comunicato al comando di Divisione l'eroica morte avvenuta a Dibbuc, sul Ghevà, del sottotenente di fanteria volontario Eduardo Enrico Morabito, appartenente al secondo battaglione indigeno Hidalgo. Il Caduto, che è il primo giornalista professionista caduto in A. O., faceva parte della redazione della «Gazzetta».

S. E. Baistrocchi ha incaricato il Comandante la Divisione di porgere alla famiglia le condoglianze sue e di S. E. Badoglio.

Alla memoria del Caduto sarà assegnata la medaglia d'argento.

Veloce linea aerea Roma-Milano inaugurata stamani

MILANO, 1 pom.

Stamane è stato inaugurato il nuovo servizio celere aereo Roma - Milano e viceversa, con nuovi veloci apparecchi.

L'aeroplano, partito da Roma alle ore 7, è giunto all'aeroporto di Calado alle ore 8,40, compiendo il tragitto Roma - Milano in un'ora e 40 minuti.

Un prestito sarà lanciato in Svizzera per il rafforzamento della difesa

BERLINO, 1 pom.

I giornali hanno da Berna che il Consiglio federale sta decidendo l'emissione di un prestito di 100 milioni di franchi a un tasso limitato per assicurarsi nel più breve termine i fondi necessari per il rafforzamento della difesa nazionale.

Le dimissioni di un ministro inglese

LONDRA, 1 pom.

Lord Eustace Percy, ministro senza portafoglio, ha date le dimissioni. Informando il Primo Ministro delle sue decisioni Percy dice fra l'altro che tiene a dichiarare chiaramente che è in completo accordo con la politica estera del governo.

Conferenze sull'Etiopia di un pubblicista bulgaro

SOFIA, 1 pom.

Nel salone dell'Opera Italiana pro Oriente il pubblicista bulgaro Nenko Radeff ha tenuto due conferenze sull'Etiopia lumeggiandone la situazione etnografica e le risorse e affermando l'opera coraggiosa ed entusiastica che, con concetti modernissimi, hanno già intrapresa i migliori figli d'Italia.

Un libro che farà fortuna

«*San Paolo Apostolo, cittadino romano*» del salesiano D. Coiazzi (ed. A. V. E. Roma - L. 8).

Dopo i lavori del genere del Fouard — S. Paolo e suoi ultimi anni — S. Paolo e le sue missioni (Sei L. 10), del Prat S. I. — La Teologia di S. Paolo (Sei L. 50), del Re S. I. — Le Epistole di S. Paolo (Sei L. 16), ed altre pubblicazioni del genere, italiane ed estere, potrebbe sembrare inutile, o quasi, l'apparizione dell'opera del Coiazzi su di un argomento tanto sfruttato; ma non è così; per convincersene basterebbe leggere la prefazione che l'illustre e ormai popolare autore fa al libro. Non si tratta di uno studio per dotti, ma per giovani di media cultura; e la seconda parte non è una biografia, ma un'*autobiografia*, quale ce l'avrebbe raccontata S. Paolo stesso in buona lingua italiana, se, per miracolo, avesse fatto sentire la sua voce nella Chiesa di Dio ai nostri giovani.

In questo libro non trovano posto la traduzione letterale che rende sempre tediosa la lettura, l'agglomeramento di note e disquisizioni teologiche, storiche o esegetiche, che spaventano il giovane lettore, e lo allontanano dal libro prima ancora di scorrerlo. Invece tutto è piano, scorrevole; il lettore non ha ancora terminato un capitolo, chiarita un'idea, che già sente il desiderio d'iniziarne un altro e chiarire altre idee a quella collegate. Non è facile far digerire alla gioventù moderna, anche se di azione cattolica, gli alti concetti di «Redenzione, Natura e Sopranatura, Libertà, Carità cristiana, Grazia, Figliolanza divina, Fede, Amore ecc.», eppure il Coiazzi vi riesce con magistrale chiarezza, ordine nell'esposizione, eleganza di stile, per cui non è esagerato dire che possiede il *dono raro* di render facile il difficile, amabile la medicina amara.

Sono pochi i giovani che affrontano sì importanti problemi religiosi; per il solo desiderio di voler sapere, di conoscere e quindi farsi migliori. Don Coiazzi vuol parlare a tutti i giovani, — e di fronte alla scienza rivelata di S. Paolo tutti siamo giovani — non a pochi privilegiati, e perciò tien conto di tutto, anche, e perchè no, della stampa e tiratura tipografica che è correttissima e quasi elegante. «Il S. Paolo» del Coiazzi è un prezioso dono alla Gioventù di Azione Cattolica nel XIX centenario della conversione del persecutore di Cristo in Apostolo di Cristo. E' un libro di calma apologetica, di dottrina vagliata, digerita, *assimilata con i giovani perchè destinata ai giovani*. Il Coiazzi ha fatto come fanno le buone mamme, preoccupate della salute dei loro bambini.... Anch'egli prima ha assaggiato il cibo, l'ha raffreddato se troppo caldo, l'ha sminuzzato se troppo grosso, rammollito se troppo duro ed indigesto, addolcito se amaro. Solo dopo questo lungo e paziente lavoro di predigestione l'ha presentato al giovane pubblico italiano, il quale così può leggere S. Paolo (mi si perdoni l'espressione) *stilisticamente modernizzato* e sempre fresca e di attualità — come tutti i libri ispirati — nella sostanza.

Nel S. Paolo del Coiazzi i giovani di Azione Cattolica troveranno il modello insuperato e insuperabile del «bonus miles Christi», il prototipo di tutte le opere caritative a servizio della fede, l'esempio di quell'apostolato al quale sono chiamati essi pure, per vocazione speciale...., troveranno il loro primo *Assistente Ecclesiastico*.

E' un libro che sostituisce con molti punti fermi innumerevoli punti interrogativi; è una via lastricata e razionalmente illuminata, lungo la quale ci è possibile camminare speditamente, senza timore di ostacoli imprevisti, sicuri di fare molta strada senza stancarci.

E' un libro che, come tutti quelli del Coiazzi, farà fortuna, perchè opera di un appassionato di S. Paolo. Attendiamo che il chiarissimo salesiano completi l'opera regalandoci le «Lettere di S. Paolo».

P. B.

Una conferenza di S. E. Rossoni sul Sindacato e le Corporazioni

ROMA, 1 pom.

Ieri sera nella sala «Giulio Cesare» a Palazzo Braschi, S. E. Edmondo Rossoni ha illustrato agli allievi dei corsi di preparazione politica il tema: *Sindacato e Corporazione Fascista*. Presenti i membri del Direttorio Federale e del fascio romano e gli insegnanti del corso.

S. E. Rossoni che è stato acclamatissimo è passato quindi a visitare gli uffici della Federazione e la nuova sede del Gruppo Dopolavoro.

Ladri d'automobili arrestati a Milano

MILANO, 1 pom.

Tale Pantaleo Pellegrini di Trani, indiziato quale autore di furti d'automobili, si recava a Mona con una nuovissima vettura ma prima che i carabinieri potessero raggiungerlo, si dava a veloce fuga verso Milano. All'altezza del ponte dell'autostrada per Bergamo, l'automobile ribaltava dopo un pauroso slittamento. Nelle vicinanze era in perlustrazione un brigadiere dei carabinieri, alla vista del quale i due passeggeri, che erano rimasti incolumi, si davano alla fuga mentre l'autista, tale Ambrogio Maiocchi, ferito, veniva tratto in arresto.

Si accertava più tardi che la macchina era stata rubata qualche ora prima a Milano. Il Pellegrini compiva le sue imprese insieme ad altri pregiudicati, arrestati ieri stesso, e che sono: Luigi Bianchi, Mario Corio, Luigi Vimercati, residenti a Monza, e Mario Proventi abitante a Milano. Il Pellegrini è stato arrestato a Milano.

La situazione critica nel Duero d'un piroscafo norvegese

LISBONA, 1 pom.

Il Piroscafo mercantile norvegese «Inga», che è naufragato tre giorni fa alla entrata del Duero, si trova in situazione sempre più critiche. La nave di salvataggio danese «Ceir» è arrivata da Setubal, allo scopo di studiare la possibilità di rimettere a galla il piroscafo. Si attende il battello di salvataggio tedesco «Max Brendt» la piena del Duero si è ancora più aggravata.

L'Assemblea del Credito Italiano

Il 31 marzo scorso si è tenuta a Genova, sotto la presidenza del Sen. Conte Cav. di Gr. Croce Pier Gaetano Venino, l'Assemblea generale degli Azionisti del Credito Italiano, presenti e rappresentati numero 296 Azionisti con diritto a N. 819614 voti.

Aperta la seduta il Presidente dà la parola al Consigliere Delegato Gr. Uff. Mino Brughera che legge la Relazione del Consiglio d'Amministrazione. Il Consiglio commemora con commosse espressioni, il defunto Presidente dell'Istituto, Cav. di Gr. Croce Carlo Feltrinelli, ricordandone le eminenti qualità ed il Comm. Rag. Riccardo Angaroni, Sindaco dell'Istituto, pure defunto nello scorso anno. Invia un caldo saluto ai nostri vittoriosi combattenti nell'A. O. ed un pensiero commosso alla memoria del volontario Tenente Franco Martelli, Procuratore dell'Istituto, eroicamente caduto in combattimento.

Dopo un rapido accenno agli sviluppi della situazione economica in Italia ed all'estero la relazione prosegue:

«A norma del R. D. L. N. 375 del 12 marzo 1936 concernente la difesa del risparmio e la disciplina della funzione creditizia, il nostro Istituto, come la Banca Commerciale Italiana ed il Banco di Roma, viene riconosciuto «Banca di diritto pubblico».

«I fondamentali provvedimenti che il R. D. L. contempla ci trovano disciplinati ai nostri compiti e perfettamente compresi delle superiori finalità cui i provvedimenti sono ispirati. Per il raggiungimento di tali finalità daremo il nostro più volonteroso contributo.

«Le azioni delle Banche di diritto pubblico devono essere trasformate in quote nominative delle quali possono essere proprietari esclusivamente cittadini od enti italiani. Le azioni che al termine di due mesi della pubblicazione del ricordato R. D. L. nella Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 16 marzo, non risultino nominative e di proprietà di cittadini o enti italiani saranno rimborsate (al prezzo risultante da certificato del Comitato direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa di Roma, riferibile alla data di pubblicazione del Decreto suddetto) dall'Ente incaricato dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito e secondo modalità che verranno fissate dallo Ispettorato stesso».

La relazione passa quindi in dettagliata rassegna il lavoro svolto dall'Istituto nello scorso esercizio accennando alle operazioni per la sottoscrizione dei B. T. 4 % a 12 mesi del maggio 1935, all'attività che continua intensa per la emissione del nuovo Prestito Nazionale Rendita 5 % ed ai soddisfacenti risultati ottenuti dagli speciali servizi in numerose altre operazioni per aumenti di capitali di Società Anonime, cambio titoli, ecc.

I rapporti con l'estero hanno risentito delle difficoltà di ordine internazionale ben note e la Sede di Londra, la Rappresentanza di New York e le Banche estere affiliate hanno continuato con andamento normale, se pure in limiti naturalmente ristretti, il loro lavoro.

Nel corso del 1935 in seguito agli accordi intervenuti con l'I. R. I. circa l'assunzione in alcune zone dei servizi dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo messo in liquidazione, è stata chiesta l'autorizzazione a mantenere aperte alcune nuove Filiali; così, ed anche per l'avvenuta incorporazione della Banca del Monferrato, il numero delle Filiali in Italia è aumentato da 223 a fine 1934 a 245.

Il Bilancio segna una lieve diminuzione in confronto al 31 dicembre 1934 nei *Depositi in conto corrente ed a risparmio* che sommano a 1499 mil. — diminuzione anche dovuta a numerose sottoscrizioni da parte di questa clientela alla nuova Rendita 5 % — verificandosi invece un notevole incremento nel numero dei libretti in corso. Il saldo degli *Assegni in circolazione* figura al passivo per oltre mil. 202 con aumento di circa mil. 46 sulla corrispondente cifra del Bilancio 1934. I *Corrispondenti creditori* segnano un aumento di mil. 49 e figurano in Bilancio per mil. 4260.

All'Attivo la *Cassa* aumenta da mil. 340 a mil. 359, il *Portafoglio B. T. e fondi a vista* rimangono pressochè invariati in mil. 3880, i *Riporti* scemano da mil. 106 a mil. 68, mentre i *Corrispondenti debitori* aumentano di mil. 154 portandosi a mil. 1525; l'importo dei *Titoli di Stato e Obbligazioni di Enti Parastatali* diminuisce da mil. 638 a mil. 598; le *Partecipazioni bancarie* diminuiscono da mil. 107 a mil. 98 e l'importo degli *Stabili* aumenta da L. 12.500.000 a L. 83.561.200 essendosi provveduto alla prevista regolarizzazione di questa voce.

«*Gli utili netti dell'esercizio*, precisa la relazione, ammontano, come appare dal Bilancio e dal Conto Profitti e Perdite a L. 29.122.485 e cent. 80. Questa cifra esprime unicamente il risultato del normale lavoro di Banca, svolto con l'osservanza rigorosa delle direttive a suo tempo assegnateci.

Prima di passare alla proposta di assegnazione degli utili è necessario soffermarsi a considerare la valutazione dei titoli di proprietà.

Come si ricorda i titoli vennero portati in Bilancio 1934 ai prezzi di compenso del dicembre di detto anno. In sede di chiusura del 1935 dato che l'*Accantonamento a fronte valutazione stabili* in L. 20.000.000 costituito in Bilancio 1934 risultava disponibile a seguito della già accennata sistemazione della voce «Stabili», si è ritenuto opportuno di utilizzare l'accantonamento medesimo a fronte del minor valore emerso nei titoli. Non essendo sufficiente tale accantonamento a portare — secondo criteri ormai tradizionali dell'Istituto — la valutazione dei titoli stessi sulla base dei prezzi correnti, siamo a proporvi una opportuna devoluzione a tale scopo degli utili disponibili».

«Tenuto conto che agli Utili netti dell'esercizio in	L. 29.122.485,80
è da aggiungere l'Avanzo utile degli esercizi precedenti, in	» 7.825.142,05
con un totale, quindi, disponibile, di	» 36.947.627,85
Vi proponiamo di ripartire tale importo come segue:	
— alla Riserva: 10 % di L. 29 milioni 122,485,80 ammontare degli Utili netti dell'esercizio	L. 2.912.248,60
(con che la Riserva raggiungerà l'importo di L. 108.792.288.60)	
— a fronte valore Titoli	» 31.470.000,—
(con che i Titoli, come detto, rimarranno valutati ai prezzi correnti)	
— a nuovo	» 2.565.379,25
	L. 36.947.627,85»

Viene data lettura della Relazione dei Sindaci. L'Assemblea, approvati alla unanimità il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite e la proposta ripartizione degli utili, delibera la incorporazione della Società Fondiaria Ambrosiana nel Credito Italiano, già possessore di tutte le azioni costituenti il capitale sociale di detta Anonima che verranno annullate.

Per acclamazione viene confermata la nomina a Consiglieri del Cav. di Gr. Croce Conte Pier Gaetano Venino Senatore del Regno e nominati Sindaci effettivi i Signori Comm. Dr. Carlo Bobbio, Prof. Ugo Caprara, Prof. Pietro Giovannini, Dott. Arnaldo Marcantonio e Commend. Avv. Giovanni Rosmini.

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare,,
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-I

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE - NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO - EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/5/28

Can. ROBERTO ADDA
LE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA
Manuale per le parrocchie con un solo Sacerdote
SECONDA EDIZIONE
L. 1,50 la copia
Indirizzare ordinazioni accompagnate dal relativo importo alla:
TIPOGRAFIA PONTIFICIA VESCOVILE S. GIUSEPPE - VICENZA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, vicino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

"La filosofia del buon senso,,

Questa intestazione, a dir vero, inconsueta per un articolo di giornale, riuscirà, è facile immaginarlo, strana per non pochi e forse farà inarcare le ciglia a più d'uno, dato che da oltre tre secoli, filosofia e buon senso sembravano aver fatto divorzio tra loro. E' certo infatti che il merito della filosofia moderna sta soprattutto nella guerra che ha mossa e condotta contro il buon senso, per screditarlo, fino a confinarlo tra le anticaglie, come lepidamente ricordava del resto Giuseppe Giusti nel noto gustoso epigramma: «*Il buon senso che fu già caposcuola — ora in parecchie scuole è morto affatto*: — *la scienza* (leggi: la filosofia) — *sua figliuola — lo uccise, per veder com'era fatto!* ».

Ci vuol dunque del coraggio nei tempi moderni per farsi banditore e apostolo della filosofia del buon senso, e sfidare l'impopolarità e rizzarsi contro l'opinione dominante nel mondo filosofico. Ciò è tanto vero che in qualche momento non remoto (lo stesso Accademico prof. Orestano lo ha pubblicamente denunziato sui giornali), chi voleva salire in alto, doveva buttarsi anima e corpo in braccio all'idealismo neohegeliano, irridere in filosofia all'ingenuo realismo, giurando e spergiurando che ammettere una realtà oggettiva esistente fuori del pensiero e indipendentemente dal pensiero, è una credenza puerile. Così facendo la carriera era garantita, e le cattedre più onorifiche e gli incarichi più elevati erano assicurati.

Invece chi rifuggiva dall'intrupparsi con gli incensatori degli idoli del momento, era negletto, dannato all'ostracismo. Infatti, come si potrebbe spiegare altrimenti la rea sorte toccata ad Augusto Conti per esempio, un uomo sotto tutti gli aspetti ragguardevole, cittadino esemplare, patriota fervente, scrittore fecondo, dal gusto classico, e tuttavia oggidì del tutto dimenticato, a soli 30 anni di distanza dalla sua morte? Eppure ha scritto parecchi volumi anche di filosofia, ma di una filosofia sana, equilibrata, (cosa abbastanza singolare nel beato regno dei filosofi), come pure ha composto una meditata e poderosa storia della filosofia, che anche oggidì si può leggere con profitto e con soddisfazione per l'acuto spirito di comprensione dell'Autore e per l'obbiettiva imparzialità dei suoi giudizî e apprezzamenti. E con tutto questo (incredibile, ma vero!) un valente studioso di filosofia ed erudito quale è il chiarissimo prof. Roberto Puccini, nome favorevolmente noto in tutta Italia, per le numerose e magistrali pubblicazioni premiate anche in pubblici concorsi (per lo meno 3 hanno vinto il premio al Concorso Ravizza), essendosi proposto di ravvivare il ricordo delle benemerenze del Conti con dare alle stampe un saggio del pensiero filosofico di quell'eminente pensatore, non ha trovato un editore disposto a sobbarcarsi all'impresa, onde ha finito per assumersi lui stesso la spesa della pubblicazione, sorretto dal proposito di contribuire in tal modo al rinnovamento della filosofia in Italia, invogliando gli studiosi a prendere visione dell'opera filosofica del Conti; attraverso almeno un breve estratto dei suoi scritti.

Ne è uscito così un grazioso opuscoletto di 83 pagine (Mons. Roberto Puccini: *La filosofia del buon senso*; in vendita presso il prof. D. Mario Lapini, Seminario di Pistoia. - Prezzo L. 3,50), dove si trova limpidamente tracciato il pensiero filosofico del Conti, mercè una sagace scelta di brani tolti dalle opere di lui, massime dalla principale, in 2 volumi, dal titolo: *Evidenza, amore e fede, o i criteri della filosofia*.

Qui pertanto i lettori troveranno non le consuete astruserie caliginose e incomprensibili, ma ragionamenti sereni e consoni ai dettami del buon senso, di quel buon senso che nei giudizi assiomatici fornisce i germi delle verità più complesse e più elevate, a quel modo che negli assiomi delle uguaglianze somministra le basi alle matematiche e allo stesso calcolo superiore; al quale buon senso, se si fossero mantenuti ligi e fedeli i cultori della filosofia, questa, che pur è una sola in se medesima, non meno della matematica, non meno della verità in generale, non si sarebbe frantumata e divisa in tante sette, tra loro divergenti ed opposte, nè si sarebbe assistito allo scandaloso spettacolo di certe dottrine fantastiche e paradossali.

Nè avrebbe Cartesio dubitato dell'esistenza del mondo materiale, se non avesse smarrito la guida e il criterio del buon senso, nè avrebbe mai pensato a negare la vita e il sentimento alle bestie per farne dei meccanismi bruti e inanimati, nè avrebbero osato i materialisti impugnare la presenza nell'uomo di uno spirito immortale, nè Pietro Cabanis avrebbe identificato il pensiero con una *secrezione cerebrale*, nè avrebbero i vari Fichte, Hegel e Shelling della dotta Germania, ardito proclamare la identità di Dio con l'uomo, dell'infinito con il finito, dell'assoluto con il relativo, dello spirito con la materia, della realtà con il pensiero, dell'oggetto con il soggetto... E meno che mai si sarebbe proclamato il principio hegeliano dell'essere che procede dal nulla nell'atto del divenire dello stesso nulla, donde la così detta triade universa del reale e dell'idea, triade costituita dal nulla, dal diventare e dall'essere, ciò che il Papini chiamerebbe, come l'ha chiamato espressamente, *baccanali della ragione e feste dionisiache dello spirito*...

I filosofi adunque non avrebbero mai dovuto dimenticare che Socrate stesso, il restauratore della filosofia contro le intemperanze dei Sofisti, aveva ricondotto il sapere al senso comune del genere umano, e che a questo si richiamavano insistentemente un Platone, un Aristotele, un Cicerone, un S. Agostino, un S. Tommaso, un Leibnitz, ed altri simili... orecchianti di filosofia, e che il divin lume della ragione non è privilegio esclusivo dei filosofi, avendo Iddio deposti nell'animo di tutti i semi della verità, quindi i pensatori consacrati di proposito e per ufficio allo studio della verità, cioè i filosofi di mestiere dovrebbero premunirsi contro la presunzione di credere che sia proprio di loro soltanto il possedere la luce del vero.

Queste ed altre giustissime osservazioni si incontrano nel pregevole opuscolo compilato dal Puccini, come pure vi si trova riprodotto un saggio istruttivo e convincente delle possibilità di trarre per via di dialogo dalle cognizioni stesse più elementari possedute da ragazzetti di 8 o 10 anni, tesori di alte verità filosofiche, che si direbbero, a prima vista, insospettati. Sarebbe far torto ai lettori per altro defraudarli del seguente passo gustosissimo in cui A. Conti contrappone la filosofia del buon senso alla filosofia svincolata ed emancipata... dal medesimo: «Oh! la filosofia studiata con senso genuino di verità, con tranquillo amore di sapienza, con ingenuità e candore, diletta sovrammodo, tutte appaga le potenze del cuore e della mente, perchè troviamo esposte in essa, avvalorate, dimostrate e difese le più nobili verità: è come un cielo sereno radiante di luce: ma la filosofia di costoro isterilisce l'animo, lo sgomenta, lo pone in tenebre sconsolate: è un cielo tempestoso, la cui notte è resa più cupa dal guizzare delle folgori ».

Quanto meglio per tanto si farebbe a presentare e a leggere nelle scuole gli scritti sereni e luminosi di un Augusto Conti, anzichè i ragionamenti di un Locke, di un Condillac, di un Hume o di uno Spinoza, ecc. che si dibattono vanamente in grovigli inestricabili, mentre nei libri del Conti troverebbero quella luce benefica e letificante alla quale così invincibilmente aspira l'anima ingenua e schietta della gioventù.

Siamo lieti per tanto di segnalare al pubblico la felice iniziativa del valoroso Mons. Puccini, che ai tanti lavori di scienza e di erudizione condotti a termine in ben 57 anni di infaticabile operosità, ha voluto aggiungere questa nuovissima pubblicazione, tenue di mole, ma ricca e preziosa di contenuto, augurandoci che non sia l'ultima (malgrado le proteste dell'Autore!) e che trovi le migliori accoglienze del ceto colto e studioso, trattandosi di un omaggio doveroso, se pur tardivo, alla memoria di un uomo, come il Conti, altamente benemerito della cristiana filosofia, e che tra l'altro alla perspicacia e all'altezza dell'ingegno, accoppiava una fede religiosa adamantina e un fervore di pietà profondamente sentita e veramente edificante.

Olindo Corsini

Il monastero dei Benedettini di Parma

secolare rifugio di Fede, di studio e di pace

PARMA, aprile

Eccettuato il nocciolo della città — quella piazza Garibaldi alla quale mettono capo e da cui partono tutte le strade — Parma è una provinciale silenziosa e tranquilla. Le vie s'incurvano pigre, quasi incerte sulla direzione da prendersi; le case che le fiancheggiano (azzurrine, gialline, verdine) son tutte di costruzione relativamente recente; ma il 900 non ne ha sfiorata alcuna. Più lungi, di là dal corso del torrente, l'amena dimora regale si stende, fra statue e giardini, testimonio di un fasto scomparso, mentre l'architettura moderna celebra le moderne glorie: Giuseppe Verdi e l'attualissimo Bottego. Ma, dalla opposta parte della città, dove il movimento sembra scomparire con i rumori dei veicoli e delle voci, dove non vi son più negozi e viene fatto di chiedersi chi possa abitare dietro tutte quelle finestre chiuse nè qual vita vi si conduca, sta raccolto l'austero ed armonioso gruppo degli edifici millenari per i quali l'architettura si è ispirata alla fede ed ai bisogni che, dalla fede eretta a regola di vita, derivano: tutti sulla medesima piazzetta, duomo, battistero, vescovado sembrano aver voluto questo loro splendido isolamento, poco più giù la vecchia chiesa di san Francesco, alla soglia delle carceri, poco più su la chiesa di san Giovanni Evangelista ed il convento dei Benedettini.

In questa parte di Parma, cui la vetustà, la bellezza dei monumenti tanta solennità, tanto raccoglimento prestano, si erge anche la mole del monastero dei Benedettini di cui la chiusa porta sembra anticipare un rifiuto ad una domanda e induce il pellegrino a chiedersi se realmente, di là della soglia, sia raccolta una comunità di viventi, rivolta ad una sua forma di pensosa vita....

Vocazione

Ma i frati benedettini, già fondatori e proprietari del convento, espropriati di quello e da questo espulsi nel 70, vi sono ritornati nel '920, sebbene non più come proprietari ma come ospiti. Per metà, per due terzi, forse, l'edificio è rimasto tuttavia adibito a caserma, come era stato per intero nel mezzo secolo d'esilio. Di là dalle finestre condannate, che affaccierebbero il convento sul cortile della caserma, giungono, come da una lontananza di mondi perduti gli echi di quella così diversa vita: comandi di graduati, vociar gaio di reclute, scalpitar di cavalli... Di qua un silenzio profondo rispetta il raccoglimento dei «fratelli», rispettoso del silenzio ambientale. I 450 frati che un tempo il convento ospitava, sono oggi in tutto 60, ma, immutata, l'antica regola li tiene ed ogni mutamento di tempi e di costumi è rimasto di là della chiusa porta.

I primi ed i secondi voti son pronunziati a distanza di tempo; tempo dedicato a vagliare il peso della « regola » che si assume, il peso della « rinuncia ». Pronunziato il secondo voto il novizio comincia a dividere in tutto l'esistenza di coloro dei quali è parte. Non è ancora l'ineluttabile, però, chè la suprema prova dura tre lunghi anni, allo scadere dei quali è ammesso ch'egli rinunzi ad ogni dovere conventuale: l'orario è la regola pel lavoro, il cibo e il sonno; il vestiario dell'umiltà e dell'eguaglianza, l'obbedienza alla campanella fragile che, nella notte desta i «fratelli» al mattutino, da recitarsi fra le una e le due nella chiesa — frotta rabbrividente nel buio, — che risveglia, all'andare ed al tornare, gli echi dei deserti cortili... Libero, l'uomo che si è sentito inidoneo e non chiamato, può riprendere la sua libertà e ritornarsene nel mondo. Senza appello, il Reggitore della Comunità può schiudergli la porta di là della quale ha cercato un rifugio e rimandarlo nel mondo.

Colui, il quale ha bussato alla porta del Monastero, non per ubbidire ad una chiamata divina, ma sospinto soltanto da una delusione o da effimero disgusto della vita, ha poi ritrovato se stesso nella solitudine e nel raccoglimento ed è stato rimesso in possesso di quelle forze che non gli rispondevano più e delle quali ha bisogno di valersi ancora, nel fortunoso travaglio della vita... Ma colui che si è sentito tenacemente anelante ad un'esistenza di meditazione, e di studi, e di preghiera corrispondendo così in pieno alla vocazione, quegli pronuncia, con la stessa convinzione dei primi, il supremo voto: va ad aumentare il numero di coloro che a lui saranno veramente, e in forza di una nobilissima affinità elettiva, fratelli.

I Chiostri

Ha due bei chiostri, il convento: il primo ha nel centro una vasca di marmo, alla su agile stelo, che esprime uno zampillo argenteo verso l'alto; il secondo ha un pozzo in pietra, che due gradini sollevano da terra e che porta su due lati lo stemma dei Benedettini scolpito. Un arco leggiadro di ferro battuto sorregge la carrucola per i secchi e si aggrazia di lavoro squisito. Un portico a colonnine, con resti di affreschi e di decorazioni nelle crociere, circonda, sui quattro lati, il primo ed il secondo chiostro, il lato intermedio interrotto da un'arcata che congiunge i cortili di identica misura sicchè, stando a ridosso del muro, presso il bellissimo portale marmoreo dell'antica sala del Capitolo, lo sguardo imbocca l'arco trasversale superando il primo pozzo e cogliendo, di là da quello, proprio nel centro, il secondo, ha il dono armonioso dei due cortili ad un tempo.

Il muschio cresce ai piedi del pozzo, offre tappeti ai sandali dei fratelli che passeggiano sotto i porticati meditando o leggendo. I soldati ignari ed allegri, hanno scalcinato i muri picchiandovi i calci dei fucili, li hanno smantellati delle pitture e dell'intonaco e sovente di scheggie di mattone, sì che i muri, ora, sembrano divorati da una lebbra. Ogni tanto l'Abate domanda alla Sovrintendenza qualche restauro delle cose d'arte che seguitano a deperire, ma.... chi non ne domanda? sicchè, per ora, il Convento dei Benedettini che, i locali di abitazione ed i servizi, li ha avuti rinnovati, per il ripristino del patrimonio artistico deve aspettare.

Aspetta, nell'austero primo piano, la biblioteca a tre navate, divisa da colonne; ha alle pareti quattro rappresentazioni bibliche, quattro cronologie, alcune carte geografiche vetuste e la rappresentazione della battaglia di Lèpanto; ha affreschi molto guastati di Ercole, Pio e Antonio Paganino; sono del 500; e, del 500, nelle volte della biblioteca sono varie grottesche; quelle ottimamente ben conservate.

La Farmacia

Aspetta la pietà del restauratore l'antichissima farmacia del monastero che occupa alcune stanze di un pianterreno appartato. Sono, queste stanze, rivestite di splendido legname in cui si aprono in alto vetrine, sott'esse tiretti ed in basso sportelli di armadi; fra vetrina e vetrina, figure femminili caudate, scolpite nello stesso legname delimitano ed abbelliscono gli spazi, popolati di belli e vari vasi in ceramica, alcuni dei quali recano tuttora, in caratteri primitivi, la scritta di ciò che contennero: Fiore di tiglio, ipecacuana, acqua distillata. Nel laboratorio della farmacia, situato nel primo locale, tre mortai grandi sembra che montino la guardia ai segreti delle seguenti stanze; due mortai in marmo di Verona, vermiglio, ed uno, fra quelli in bronzo. In quest'ultimo riposa il pestello; anche di bronzo, che pesa contro la parete e non la ridesta. Deve aver suonato, suonato come una campana, il mortaio, nelle lunghe giornate delle remote primavere e delle torridi estati, mentre, dai cortili sonori e freschi, si udiva giungere la flevole eco dei passi sull'ammattonato di pietra e, dalla chiesa, il mormorio della preghiera.

Dan, dan, dan....

Nella fucina dei medicamenti e dei rimedi era un affaccendarsi senza posa. Di fuori, per un uscio sull'esterno, la carità dei frati ammetteva direttamente i malati poveri a ricevere gratuitamente le medicine. Dall'interno, attraverso un corridoio interminabile che congiungeva l'infermeria del monastero alla farmacia, i monaci infermieri si affacciavano, per un'ampia finestra inferriata, a terreno, ed informavano, consultavano i dottori intorno alla malattia dei monaci degenti. Di là, meditato un po', consultatisi tra loro, passavano i medicinali agli infermieri aprendo, a mezzo di una chiavona enorme, un passaggio piccino nell'inferriata. Così era evitato almeno nel concetto e per le possibilità di allora, il contagio e nella frescura odorosa della farmacia, richiuso lo sportello nell'inferriata e l'uscio in istile che la mascherava, l'attività, le consultazioni ed i conversari riprendevano tra i farmacisti, ritmati sul canto del pestello nel gran mortaio canoro. Gli aspetti dei monaci, chini attenti a pesare, a mescolare, e i loro cauti gesti e le loro attitudini raccolte si ripetevano nell'antico specchio a riquadri di legno della farmacia, infisso nella parete di fondo dell'ultima stanza, a simulare un'altra vetrina ed a nascondere un armadio a muro.

Oggi il pallido specchio maculato che ormai da tanti anni riflette, velata di polvere, l'opposta parete su cui si alternano le vetrine e le figure caudate dall'immobile viso, riflette per un attimo la immagine nostra, modernamente acconciata e vestita, estranea alla improvvisata cornice nel cui abbraccio ha un trasalimento di sorpresa e poi un sorriso di malinconia! Ci sarà ancora, con il suo occhio quasi cieco, lo specchio quando noi pure saremo andati ad aggiungerci a quello che è passato.

CESARE CALIJI

LE RIVISTE

« CATECHESI »

Sommario di marzo: Due profondi perchè: Géza Cardonyi — Valore e merito: Camillo Viglino — «Ne impedias musicam»: Paolo Claudel — Luci di fede giovanile nell'Italia della prima Adua: avv. Giuseppe Musso — San Paolo poeta: Don Cojazzi — Primavera: Lorenzo Bracaloni — Documenti senza commenti: *Testamento spirituale di Giosuè Borsi* — Una partita a scacchi giocata per lettera: P. Barale — Frammenti e commenti: *Il Petrarca loda l'Italia... - canta il Vangelo... - a cui fece eco santa Teresa del Bambino Gesù. - Una distribuzione di Vangeli - Un invito autorevole - La lettura della Bibbia - Lega per la quotidiana lettura del Santo Vangelo. - L'opera sociale del Cristianesimo secondo... Herriot. - Come si spiegano i gravi fatti della Spagna? - Latin sangue gentile. - Leviamo le bandiere a tutti i venti. - Il Rosario sotto la tenda - d. c.* — Libri nuovi: di Tito Casini.

* * *

« Alba »

Il numero del 29 Marzo contiene: Angela Sorgato: La lettera della settimana — Angelo Abbo: L'Annuncio — Giuseppe Rigotti: Fiordalisi e genzianelle — A. S.: Tra i libri — Eucaliptus: Sconforto (versi) — Luce: Cinema — La Rondine: Nel mondo — Zia Ginia: Cronaca aperta — Maria Ragazzi: Il nido al sole (psicologia femminile) — Ledi: Elegante modello di stagione — Giovanni Malaroda: Il martirio di Santa Perpetua (Bozzetto sacro per musica) — Romanzo di Laby: Stella nell'ombra — Fili azzurri: Ritrovo fra le abbonate — Alba: in cucina.

* * *

« Archivio storico di Corsica »

E' uscito il 1.o fascicolo dell'anno del l'«Archivio Storico di Corsica», la bella e ricca rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Giovacchino Volpe, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli:

C. Bornate: I primordi del governatorato di Raffaele Oddone in Corsica — A. Marcelli: Sampiero Corso governatore di Aix in Provenza (1560) — R. di Tucci: Documenti sulla fondazione della colonia di Paomia — E. Michel: I manoscritti della Biblioteca universitaria di Cagliari relativi alla storia di Corsica. — S. Dalzeto: Genova e Corsica dinanzi alla Storia — L. Mussi: Una colonia corsa ad Antona di Massa nel sec. XVII.

Seguendo in apposite rubriche, quesiti e notizie su fatti importanti e personaggi dell'Isola e poi un'ampia rassegna bibliografica, retrospettiva e contemporanea, cui hanno collaborato, fra gli altri: A. Marcelli, E. Southwell Colucci, R. Cardarelli, G. Bottiglioni, E. Michel, P. Parisella, C. Starace, P. Pecchiai, D. Spadoni, M. Roselli, Cecconi, ecc.

* * *

« Rivista dei Giovani »

Sommario di marzo: Una parola serena sull'evoluzionismo — Mons. Enrico Montalbetti — Del vivere internamente — A. C. — Intermezzi scolastici — Don G. Chiot — L'arte di parlare ai ragazzi. Don Francesco Tonolo — Per un corso di esercizi spirituali predicati alla gioventù. Don Gerolamo Luzi — Didattica: Il culto delle immagini e delle reliquie. Fr. Isidoro Di Maria — Tra la scuola e i libri. Don Paolo Barale — Scultura e pittura italiana nel crepuscolo del Romanico, Don Mario Tantardini. — Rivista della stampa.

La tecnica cinematografica

alla XVII Fiera di Milano

MILANO, aprile

(*Mss*) Senza volere qui e in questo caso entrare nel merito dei problemi morali, sociali e umani che il cinematografo suscita, e lasciando tutte le questioni riguardanti lo «spettacolo» e i suoi effetti nel pubblico, assolutamente impregiudicate, bisogna riconoscere a questo mezzo una vastissima importanza nel fatto finanziario e tecnico, dato lo sviluppo assunto dal cinema anche in Italia.

Ciò premesso, appare chiaro come una manifestazione quale la Fiera di Milano, rassegna valorizzatrice di tutte le forze produttive del Paese, non potesse trascurare l'attività industriale e commerciale del cinema.

Il problema di dare all'industria e al commercio del cinema adeguato rilievo, non poteva essere risolto che organicamente attraverso un padiglione apposito; e il padiglione fu deciso. L'edizione 1936 della Fiera di Milano presenta, dunque, tra le altre novità, un padiglione nuovissimo: quello della cinematografia, della fotografia, dell'ottica e della geodesia.

Il Palazzo nuovo

Alla cinematografia, come attività tecnica, si è voluto dare dagli ordinatori molto rilievo per diverse considerazioni. Si imponeva in primo luogo una necessità contingente: sistemare un grosso gruppo di espositori che, per effetto della costruzione del nuovo padiglione, venivano a non trovar più — nei padiglioni in cui erano stati sistemati gli anni precedenti — diritto, diciamo così, di cittadinanza. Si aggiungeva poi un'altra considerazione, anch'essa di indole strettamente fieristica: quella che una Fiera commerciale deve ovviamente interessare, in tutti i suoi settori, il tecnico non meno che il profano, per adempiere a una concreta funzione di centro di scambi e di propulsore effettivo di iniziative. Ultima, ma non certamente di secondo piano, si imponeva l'opportunità obiettiva di non trascurare un settore dell'industria cinematografica, il quale non è meno importante degli altri, sia per i capitali che muove, sia per la massa di lavoro intellettuale e operaio che interessa, sia, infine, per il coraggio e per la iniziativa di cui dà prova nel tentativo di affrancare il mercato nazionale dalla servitù della produzione estera. Tre settori sono dedicati al cinema come attività tecnica: il primo è dedicato agli apparecchi da proiezione, di ripresa, di registrazione sonora e di amplificazione, agli obiettivi, alle macchine da sviluppo, insomma a tutto ciò che in genere fa pare della tecnica cinematografica nel campo proiezione o nel campo ripresa. Il secondo ha per oggetto sopratutto l'attività cinedilettantistica ed è dedicato agli apparecchi a « passo ridotto », i quali potranno fare esperimenti e proiezioni di films del minor formato, di interesse artistico e documentario. Il terzo presenta diverse cabine modello.

Il cinema in A. O.

Questo primo padiglione cinematografico della Fiera di Milano sarà, sul terreno tecnico, un utile piano di confronto per l'industria nostra chiamata a misurarsi colle Case estere più accreditate, presenti con i loro modelli recentissimi; esso consentirà di renderci conto a qual punto è, anche su tale terreno, la battaglia ingaggiata per la indipendenza economica nazionale in ogni settore produttivo. Di vivo interesse anche per il visitatore profano di preparazione specializzata in materia di tecnica cinematografica, si presentano molti dispositivi di nuova ideazione: ricorderemo i nuovissimi apparecchi — usati con successo nelle ultime operazioni di guerra in Africa Orientale — di una Casa italiana per rilievi, dall'aeroplano, di carte topografiche; così come ricorderemo alcuni camions sonori modernissimi e taluni dispositivi di pubblicità cinematografica.

La rappresentanza dell'attività produttiva è capeggiata dall'Istituto Nazionale «Luce», presente alla Fiera con saggi della sua complessa produzione. In questa produzione il primo posto, nell'attuale momento della vita nazionale, è naturalmente tenuto dall'ottima cronaca della nostra spedizione in Africa Orientale espressa attraverso i notissimi «giornali» dell'apposito reparto cinematografico voluto dal Capo del Governo e dal Capo del Governo affidato all'Istituto. L'Istituto ha ripreso negli ultimi tempi una produzione che aveva da qualche anno rallentato, se non proprio sospeso, e alla quale attende una sezione specializzata diretta da Roberto Omegna: la produzione di films scientifici. Di questa ripresa la Fiera di Milano offre, nel padiglione cinematografico, saggi indicativi.

Notevole partecipazione, oltre a quella dell'Istituto «Luce», è data — nel settore produttivo — dagli Stabilimenti Cines, che presenta alla Fiera il plastico della costruenda «Città Cinematografica».

Il significato dell'iniziativa

Il settore commerciale è naturalmente quello che affianca la partecipazione più nutrita, per numero di Case presenti e per vivacità di iniziative. Per il gran pubblico, non ci vuol molto a profetizzare che esso si delinea il più ricco di attrattive. Delle due grandi branche in cui si divide il commercio cinematografico, una sola è presente: il noleggio, attraverso le massime Case di distribuzione italiane ed estere. Le Case italiane di maggior entità sono tutte in linea, capeggiate dall'Ente Nazionale industrie cinematografiche. Questo organismo, posto dal Regime al centro della economia cinematografica italiana e dotato dei mezzi necessari, dà naturalmente anzitutto un quadro della propria complessa attività nel campo della distribuzione dei films e dell'esercizio delle sale di proiezione che gestisce in tutta Italia.

Le grandi firme estere son tutte presenti, attraverso le proprie filiazioni italiane; presenti naturalmente colla loro produzione recentissima, impegnate in una partecipazione estremamente attiva. La battaglia si annuncia cortese ma serrata, il confronto si delinea duro: le Case estere non ignorano il valore del mercato cinematografico italiano, e sono ben decise a non perdere senza impegnarsi posizioni preziose. Anche sotto questo aspetto, il primo padiglione cinematografico della Fiera di Milano adempie dunque a una sua concreta funzione.

Gli scopi che hanno presieduto all'iniziativa di un apposito padiglione cinematografico alla Fiera di Milano, sono stati, ripetiamo, anzitutto scopi di valorizzazione concreta di una attività economica che non può più considerarsi marginale nel quadro degli interessi produttivi del Paese. Entità e vivacità di consensi, espressi attraverso una partecipazione numericamente nutrita e ricca di idee, permettono di concludere colla constatazione di una effettiva aderenza tra quel che si voleva fare e quel che si è fatto, tra i fini cui si mirava e i risultati raggiunti. Ancora una volta, si riconferma la vitalità della Fiera di Milano, che vede l'edizione di quest'anno sotto l'alto patronato del Partito.

Dalla Quarta Sponda

Progressi della Colonia libica

Da Tripoli a Tunisi in 12 ore - La Pace porta nuovi compiti

La terra e gli animi - Colonizzazione - Il raduno motoristico

TRIPOLI, aprile

Era da tempo aspirazione dei tripolini, ed anche degli abitanti della Tunisia, di avere un servizio fra Tripoli e la capitale della vicina Reggenza. Questa aspirazione è ora attuata felicemente. Correndo con l'immaginazione, senza eccedere in velocità, è facile immaginare quale magnifico sviluppo di comunicazioni terrestri si vada affermando rapidamente da Alessandria d'Egitto a Tunisi lungo la linea costiera nord-africana, e quale importanza abbia la grande opera della strada litoranea. Il servizio si compie o con vetture *Artena Lancia*, o con l'*autopulman* sahariano di gran lusso; ma, quando sarà sistemato un tratto stradale del tipo sahariano che si trova dopo il nostro confine in territorio tunisino, anche il servizio per Tunisi potrà compiersi interamente con l'*autopulman*. Queste comunicazioni sono state organizzate dall'Ente Turistico Alberghiero con larghezza di vedute e con signorilità.

Dal punto di vista turistico, è recentissimo il ricordo di viaggio dall'Egitto a Tripoli e a Tunisi. Romantico viaggio invero, ma faticoso in quell'aspetto di *raid* desertico. Ma oggi le cose sono cambiate per merito del Regime che, con rapidità veramente romana, ha approntata una rete di comunicazioni per cui la circolazione si svolge nell'Africa del nord con ritmo accelerato.

A 110 chilometri l'ora

La strada è nuova e, il tratto di pista che ancora rimane, è praticabile con gli automezzi velocissimi. Questa iniziativa avrà un grande sviluppo e gioverà ad un tempo alla Libia e alla Tunisia. Si può stare tranquilli che correre su lunghe strade a una media di 110 è cosa che fa piacere se si pensa al fatto che, volere o no, fra Tripoli e Tunisi vi sono 758 chilometri di percorso. E' interessante osservare, sia pure rapidissimamente, i diversi aspetti della Colonia italiana e della Reggenza. Vi sono profonde differenze ma le palme di Zavia si ricongiungono a quelle di Gabes, e, sopratutto, resta nel ricordo la fuggente immagine delle meravigliose foreste di ulivi di Sfax. Il viaggio si è compiuto dalle 6 alle 20, comprese le soste di frontiera e per la colazione. L'Autorità della Reggenza fa proseguire lodevolmente i lavori dell'ultimo tratto e certo provvederà per un migliore assestamento per evitare le pericolose insabbiature prima di Ben Gardane. La cosa è possibile e le comunicazioni ne sarebbero facilitate.

In questi ultimi due anni il bilancio dei progressi libici è attivissimo in tutti i campi dell'azione civilizzatrice.

Nel campo politico-amministrativo domina il provvedimento della unificazione della Tripolitania e della Cirenaica nell'unica colonia «Libia» suddivisa nei quattro Commissariati provinciali di Tripoli, Misurata, Bengasi, Derna che, fra breve, diventeranno Prefetture Coloniali, mentre, gli attuali Commissari, assumeranno la qualifica di Prefetti coloniali.

Il nuovo assetto

La giurisdizione delle nuove Provincie si estende dalla costa fino all'incirca al 29.o parallelo, mentre le vastissime zone interne formano il territorio militare del sud.

La riforma determina un netto distacco giuridico, amministrativo e politico fra la fascia mediterranea della Libia e la parte veramente «africana» di essa.

La zona costiera è suscettibile di avvaloramento in vaste estensioni e potrà accogliere col tempo un buon numero di italiani. La riforma municipale consentirà alle quattro provincie di avere una perfetta organizzazione in Comuni come avviene per la Madre Patria.

Nella ferma e saggia direttiva da un capo all'altro della Colonia, regna l'ordine più assoluto.

Scarcerazioni di ex condannati politici, distribuzioni di viveri, indumenti e bestiame ai fuorusciti rientrati dall'Egitto, larga assistenza materiale e morale, costituiscono i capisaldi di questa azione che ci assicura la fedeltà e l'attaccamento di queste popolazioni, attaccamento che si esprime ora specialmente con l'organizzazione della gioventù araba del Littorio, organismo costituito in brevissimo tempo, e che nei pochi mesi di vita, ha saputo raccogliere attorno alle nuove fiamme oltre 5000 iscritti.

Sempre a favore degli indigeni, sono state realizzate numerose opere, fra cui il vasto campo beduino di 500 *tucul* in muratura, per accogliere numerosi abitatori di sconcie baracche che ancora si aggruppavano alle porte di Tripoli, la Scuola superiore islamica, la Scuola convitto per infermieri indigeni, la Scuola allievi infermieri, il nuovo padiglione presso l'Ospizio di mendicità.

L'azione del Governatore ha poi portato un impulso decisivo nel campo sindacale corporativo. E' recente l'emanazione delle due leggi fondamentali: quella sindacale e quella sui Consigli provinciali dell'Economia. Così, anche il lavoro italiano sulla quarta sponda, avrà la stessa tutela che in Patria.

Le nuove leggi hanno trovato una situazione di fatto che ne ha permessa l'immediata applicazione ed oggi 91 Sindacati inquadrano datori di lavoro e prestatori d'opera. Avranno personalità giuridica, saranno organi governativi.

Nel campo della colonizzazione, importanti provvedimenti furono presi. Venne dato il massimo impulso all'Ente per la colonizzazione che, creato per la Cirenaica, ha assunto nel 1935 l'attività di tutta la Libia.

Le nuove terre statali

Furono indemaniati 20.000 ha. di terreno in Tripolitania, mentre lo Istituto Fascista di Previdenza sociale ne ha ottenuto 10.000, tutti destinati a raccogliere centinaia di agricoltori italiani. Altro utile provvedimento fu quello di dare lotti di terreno anche a contadini provvisti di piccoli capitali — ciò che in passato era escluso — e, a tal uopo, nella piana di Barce, una zona di terreno di 10.000 ha, verrà divisa in 50 lotti da distribuirsi a tali piccoli capitalisti. E' stata creata una Latteria sociale, aggiornata tutta la legislazione riguardante la colonizzazione e i rimboschimenti, furono unificate in un Istituto unico le Casse di Risparmio di Tripoli e Bengasi, furono intensificati i lavori per ricerche di acque artesiane, provveduto alla ricognizione di sorgenti e cisterne, ecc. Tutti provvedimenti, come si vede, attivi e dinamici.

In favore della zootecnia fu ripristinato l'allevamento sperimentale governativo, assegnati premi, organizzate rassegne fra cui quella superba della IX Fiera di Tripoli.

Per l'agricoltura indigena il Governatore ha adottato un provvedimento importantissimo: quello cioè di concedere gratuitamente a famiglie indigene lotti di terreno da 10 a 15 ha. Così, anche i libici, potranno essere concessionari mentre prima ne erano esclusi. Non solo l'agricoltura, peraltro, è il problema capitale della Libia, ma vi è quello del turismo per il quale sono stati presi radicali provvedimenti. Primo, quello della costruzione di alberghi, nei quali si era notata la deficenza nella stagione turistica del 1934, che aveva portato in Colonia oltre 40.000 visitatori. Così fu costruito il lussuoso Albergo dell'«Uaddan», poi il «Mehari» con 250 camere destinate a ricevere carovane turistiche. Sono sorti anche alberghi confortevoli in molte parti interne della Libia, fra cui quelli di classe di Yefren, Nalut, Gadames. Furono organizzati vari itinerari libici fra i quali va citato quello suggestivo fra Tripoli e Gadames.

Opera veramente romana è la grande litoranea che, dal confine tunisino a quello egiziano, si svolge per 2000 chilometri e sarà inaugurata quest'anno. Proseguono poi gli scavi a Leptis Magna, a Sabatha, a Tolmetta, a Cirene. E' stato dato un grande impulso ai servizi aerei accentrati nella Società «Ala Littoria», inaugurato il radio-telefono con la Madre Patria, disposto recentemente per la costruzione di una nuova linea ferroviaria fra Tripoli e Castel Benito, mentre proseguono i lavori per la rete stradale della Libia.

Le vie di Roma

Numerose e importanti sono state le opere pubbliche in tutta la Colonia, sistemate strade e piazze, aumentata la portata dell'acquedotto, estesa la linea di illuminazione, impiantato il gas, ultimata la fognatura, creati suggestivi giardini, provveduto al risanamento della vecchia città senza alterare il folclore. E' stato anche sistemato il cimitero cristiano, restaurate e costruite Chiese cattoliche in città e nell'interno, nonchè moschee e luoghi di culto musulmano. Sono state costruite case popolari, scuole, ambulatori e altri edifici.

A Bengasi — Libia orientale — si sta lavorando al nuovo porto, si costruiscono edifici pubblici. Vanno ricordati i quattro villaggi per agricoltori metropolitani provvisti di ogni moderno servizio pubblico.

Questa rapida rassegna di opera indefessa in questi ultimi due anni vuol dimostrare oltre alla illuminata iniziativa del Governatore che, ovunque giunga la bandiera nostra, gli italiani sanno farsi onore con ingegno, con fatica e con onestà.

Fra breve, si inizierà la spedizione dei programmi e regolamenti agli Automobili Clubs nazionali, a tutte quelle Associazioni che si riterrà vogliano interessarsi di tali manifestazioni, e a quelli che ne faranno richiesta. Nel decorso anno qualche centinaio di autovetture, oltre a diverse moto giunte fuori classifica, hanno tagliato il traguardo di arrivo a Tripoli con le provenienze più svariate. La Tunisia, l'Algeria, il Marocco, la Spagna, la Francia, la Germania, la Siria, l'Egitto, Rodi, la Cirenaica e l'Italia hanno contribuito con contingenti vari di automobilisti.

L'attrezzatura alberghiera in Libia, in continuo progresso, consentirà di alloggiare senza difficoltà tutti coloro che prenderanno parte al raduno e trascorreranno a Tripoli la «Settimana motoristica».

Durante questa, tutti i convenuti a Tripoli potranno visitare la Decima Fiera Campionaria internazionale di Tripoli ed assistere alla sua chiusura ufficiale il 9 maggio in questa incantevole quarta sponda italiana.

M

Il Senato aggiornando le discussioni rinnova il saluto ai combattenti in A. O.

Il discorso di Lantini sull'attività corporativa

ROMA, 1

Ieri il Senato ha chiuso i lavori della sessione approvando il bilancio delle Corporazioni.

S. E. Lantini ha pronunciato un discorso di cui riassumiamo le parti principali.

LANTINI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni dopo essersi soffermato sull'attività economica svolta dale Corporazioni e sui problemi interessanti alcuni particolari settori rileva la maturità dimostrata dalle Associazioni sindacali fin dall'inizio delle sanzioni. Espone i lati del problema della disciplina dei prezzi.

Le organizzazioni sindacali, per meglio partecipare all'azione antisanzionistica, sono venute costituendo, ciascuna, un Comitato economico interno, specie di eccezionale Comitato di azione economica, hanno riuniti i dirigenti delle varie categorie, hanno avvicinato le categorie fra di loro applicando sanzioni disciplinari contro i ritardatari e gli evasori. Esse hanno realizzato una vera mobilitazione dei loro quadri e delle masse associate. Salari e prezzi hanno mantenuto un rapporto di equilibrio che ha costituito una piattaforma per l'equilibrio interno. Le Confederazioni agricole si sono, particolarmente, dedicate all'incremento delle culture incitando ad aumentare e migliorare con le concimazioni la produzione dei cereali più necessari.

La Confederazione degli industriali col suo Comitato tecnico confederale, assistito da una rappresentanza del Comitato tecnico dei lavoratori ha accertati i particolari bisogni delle diverse industrie in relazioni alle eccezionali condizioni del mercato.

L'opera della Confederazione dei commercianti si è indirizzata ad eliminare, gradualmente, dal mercato interno i prodotti finiti provenienti dai Paesi sanzionisti e a svolgere una intensa propaganda in favore dei prodotti italiani. Inoltre ha compiuto un buon lavoro inteso a creare nuove forme associative

Circa il problema minerario, secondo le direttive volute dal Duce, il Ministro delle Corporazioni ha potuto predisporre le condizioni necessarie per aumentare la produzione dei minerali. A tal fine è stata costituita l'Azienda Carboni Italiani che ha lo scopo di intensificare la ricerca e la coltivazione dei giacimenti di combustibili solidi. Con recente provvedimento è stata, inoltre, costituita l'Azienda Minerali Metallici Italiani al fine di promuovere la ricerca dei giacimenti di minerali nel Regno. Essa dispone attualmente, oltre il milione annuo per le ricerche fornite dallo Stato, di un capitale di 20 milioni, cifra esigua in confronto alla complessità dei compiti affidatile, ma il Ministro delle Finanze può consentire all'aumento del capitale sociale mediante ulteriori partecipazioni di istituti finanziari.

Le forze economiche

Infine è stato istituito l'ufficio speciale prodotti minerali per disciplinare la produzione, la elaborazione e la distribuzione delle sostanze minerali con particolare riguardo alle roccie asfaltiche nonchè alla produzione dei combustibili solidi nazionali.

Lo Stato poi è intervenuto nell'assicurazione delle maggiori navi di linea. Questo provvedimento è stato attuato mercè l'ausilio delle categorie interessate. Assicura il Senato che il meccanismo dei contributi si perfeziona ogni giorno, e che è attuata la vigilanza ispettiva per l'accertamento della osservanza della disciplina della gestione, sia da parte delle Confederazioni sia da parte del Ministero. I bilanci sindacali, per l'esercizio 1935 e 1936, non hanno dato luogo a rilievi da parte delle categorie.

Quando il Duce darà gli ordini, il lavoro di coordinazione e di unificazione delle Leggi corporative sarà iniziato, e sarà tenuta presente la opportunità di rivederle, dove esse risultino sorpassate.

Le Corporazioni saranno ancora possenti rettificatrici della mentalità economica, che solo gradualmente può svolgersi, sciogliendosi dalle abitudini, dai preconcetti e dalla rete degli interessi in continuo movimento.

Le Corporazioni si identificano spiritualmente nei Fasci. Sono esse stesse fasci saldissimi operanti nell'ordine economico, forze della Patria che l'accompagneranno sino ai lontani tempi del suo cammino conteso ma sicuro. *(Applausi vivissimi. molte congratulazioni).*

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categoria e gli articoli del Dis. di Legge.

Dopo brevi osservazioni del sen. Taramelli e dichiarazioni del Ministro Rossoni, viene anche approvato il disegno di legge per il concentramento nel Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, delle funzioni del Segretariato nazionale della Montagna. Viene anche approvato dopo parole di plauso del sen. Credaro, il disegno di legge relativo al riordinamento dei Provveditorati agli studi.

L'omaggio all'Esercito vittorioso

Prima di porre termine alla seduta il Presidente Federzoni ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il Senato sospende le sue discussioni, mentre nuove giornate di grandezza si annunziano per la Patria. L'ala della Vittoria guida le armi italiane verso le mete prescritte, propiziando la sorte della Nazione di fronte a tutte le avversità che essa dovrà e saprà superare perchè sia fatta giustizia al suo diritto ed al suo sacrificio. (applausi vivissimi). *Innalziamo il nostro pensiero di illimitata devozione a S. M. il Re* (vivissimi applausi) *che impersona le glorie del passato e la fede chiaroveggente nell'avvenire. Rinnoviamo i voti della nostra indefettibile fedeltà al Capo che ha creato questa unità spirituale, questa potenza guerriera del popolo schiudendogli le vie di una nuova storia.* (vivissimi generali applausi. Grida di «viva il Duce»). *Inchiniamoci, riverenti, dinanzi alla luce immortale dei Caduti per l'Italia.* (Il Presidente sosta un attimo. I Senatori salutano romanamente. Quindi il Presidente prosegue) *Salutiamo con tutto il fiero e appassionato entusiasmo che palpita dalle nostre anime i combattenti dell'A. O., condottieri e gregari, ricordando con particolare affetto coloro che il Senato si onora di annoverare tra i suoi componenti, i Principi Sabaudi, i Marescialli d'Italia De Bono e Badoglio e, nella schiera dei veterani che hanno voluto e potuto riprendere i loro gradi in mezzo alle truppe operanti, degno di specialissima menzione il nostro caro e valoroso camerata Giacomo Suardo oggi come sempre dal primo giorno delle ostilità sulla linea del fuoco alla testa del suo reparto* (applausi vivissimi). *A tutti conceda Iddio di godere del totale trionfo dell'Italia fascista.* (vivissimi, generali, prolungati applausi).

Il programma per i treni popolari

ROMA, 1

Gli uffici competenti delle FF. SS. vanno in questi giorni preparando il programma dei treni popolari che anche quest'anno si svolgeranno nel periodo estivo. Nonostante le sanzioni il programma delle FF. SS. come ognuno intende, non subirà nè arresti, nè limitazioni.

Riduzioni ferroviarie per Napoli

NAPOLI, 1

L'Ente provinciale per il turismo di Napoli che, per interessamento del Ministero per la Stampa e Propaganda, ha ottenuto da S. E. il Ministro delle Comunicazioni la concessione di 4 mesi di riduzione ferroviaria del 50 per cento per Napoli da tutte le stazioni del Regno, specifica come la concessione, per il periodo di primavera, ha vigore dal 1.o aprile al 15 maggio a coincidere con la 7.a Mostra internazionale al Maschio Angioino, la riunione all'Ippodromo di Agnano, il Torneo Internazionale di Tennis, il concorso Ippico internazionale e la Mostra dei Cimeli di Maria Cristina di Savoia in S. Chiara.

La concessione per l'autunno, che avrà la durata dal 1.o settembre al 15 novembre, comprenderà la manifestazione di Piedigrotta, il torneo internazionale di tennis a Capri, gli spettacoli a Pompei, la celebrazione degli Uomini illustri della Campania, il 3.o Circuito automobilistico di Napoli «Coppa Principessa di Piemonte» e la riunione di Corse al galoppo.

La disciplina della funzione creditizia

nella relazione del Governatore della Banca d'Italia all'adunanza generale degli azionisti

ROMA, 1

Ha avuto luogo ieri, come abbiamo accennato, la adunanza generale degli Azionisti della Banca d'Italia. Il Governatore della Banca stessa, Vincenzo Azzolini, nella sua esauriente relazione ha rilevato le caratteristiche dell'economia mondiale nel 1935 fino all'andata in vigore delle sanzioni e alle provvidenze adottate dal Regime di conseguenza e particolarmente ai provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri allo scopo di adeguare la gestione finanziaria e ristabilire l'equilibrio del Bilancio dello Stato.

La difesa della lira e il problema degli scambi

Nel considerare l'insieme del Debito pubblico si fa osservare che a differenza di altri Paesi, da noi, a fronte di parte del debito stesso, lo Stato possiede e gestisce considerevoli elementi patrimoniali interessanti la difesa nazionale e fondamentali servizi pubblici.

Si indicano i motivi che hanno determinata la emissione del Prestito Nazionale Rendita 5 per cento che ha assunto importanza preponderante in quanto esercita la sua azione sul maggior titolo di Debito Pubblico che risulta distribuito fra tutti i ceti della popolazione per un valore che supera i 60 miliardi di lire.

La relazione, accennate le ragioni dello sfavorevole andamento del corso dei cambi, prosegue con l'indicare le ulteriori provvidenze adottate nell'anno, in difesa della lira per la disciplina dei mezzi di pagamento all'estero e per il contingentamento generale delle importazioni e informa sul monopolio per gli acquisti all'estero dell'oro greggio sotto qualsiasi forma.

La crescente importanza ai fini nazionali dei problemi concernenti lo scambio con l'estero e la distribuzione delle valute, segnatamente dopo l'applicazione delle «sanzioni» ha portato, di recente, alla trasformazione della Sovraintendenza un Sottosegretariato di Stato per gli scambi e le valute, poste alle dirette dipendenze del Capo del Governo e che assorbe tutte le attribuzioni già spettanti alla Sovraintendenza allo Scambio delle valute oltre quelle di competenza del Ministro delle Corporazioni in materia di rapporti economici con l'estero. Alle dipendenze del Sottosegretariato passano anche i due Enti che esplicavano attività specifiche nei due fondamentali rami della sua competenza, e, precisamente, l'Istituto Nazionale fascista per gli scambi con l'estero e l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

Il Governatore dopo aver accennato all'Ispettorato per le operazioni in cambi e divise dà ragguagli intorno al complesso di provvedimenti attuati per la difesa del risparmio e la disciplina della funzione credizia, e precisamente all'apposito organo dello Stato, con a capo il Governatore della Banca d'Italia, denominato *«Ispettorato per la difesa del Risparmio e per l'esercizio del credito»* è posto alle dipendenze di un comitato di Ministri presieduto dal Capo del Governo e composto dei Ministri per le Finanze, per le Corporazioni e per l'Agricoltura e Foreste con la partecipazione del Governatore della Banca d'Italia.

La "Banca delle Banche,,

Disposta la classificazione della Banca di emissione come Istituto di diritto pubblico confermati Istituti di Credito di diritto pubblico — la cui qualità è riconosciuta con R. D. — il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Nazionale del Lavoro e l'Istituto di S. Paolo di Torino, ai quali è stato, ora, aggiunto il Monte dei Paschi di Siena, possono essere dichiarate Banche di diritto pubblico quelle che, costituite sotto forma di società anonime ed aventi una vasta organizzazione di carattere nazionale, hanno stabilite filiali in almeno 30 provincie. Lo Stato Corporativo provvede, in tal modo, ad affermare il suo più alto interesse per la formazione del risparmio e per la sua intangibilità.

Con l'attuazione della riforma al sommo dell'ordinamento del credito sta l'Istituto di emissione quale *«Banca delle Banche»*: si compie così l'evoluzione che già era negli intenti di Bonaldo Stringher. Per tal modo la Banca, dichiarata Istituto di Diritto pubblico, possiederà un capitale di 300 milioni di lire interamente versate con quote di partecipazione nominative e appartenenti unicamente alle Casse di Risparmio, agli Istituti di Credito e Banche di Diritto Pubblico e agli Istituti di Previdenza e di Assicurazione.

Illustra le caratteristiche operazioni dell'Istituto e accenna che, ai fini di un più efficace esercizio del Credito mobiliare a medio-termine — ossia di investimneti che non conservano le caratteristiche di liquidità delle operazioni di impiego delle Banche ordinarie — è stata allargata la sfera di azione e la facoltà dell'Istituto mobiliare italiano si da porlo in più diretto contatto con le organizzazioni produttive nazionali.

Il potente organismo bancario

Il Governatore passa quindi all'esposizione delle operazioni dell'Istituto. Il movimento generale delle casse è stato di 565.226 milioni di lire. La riserva, al 31 dicembre 1935, era di 3,027,2 milioni di lire, in oro, e 367,4 milioni di crediti sull'estero.

La circolazione dei biglietti, al 31 dicembre, ragguagliava a lire 15,457 milioni, al netto della circolazione di Stato giacente nelle Casse della Banca. Superato, però, il periodo del più intenso fabbisogno di Tesoreria la circolazione, senza pressioni dannose, è stata gradualmente ridotta sino a raggiungere, al 20 corr. mese di marzo, la somma di L. 14.490 milioni.

La consistenza media delle operazioni di sconto è stata di 13.921,9 milioni: il saggio alle quali esse, in media, furono consentite, risulta di 4,10 per cento mentre, nel 1934, era stato di 3,10 per cento. La consistenza delle anticipazioni ammontò ad una media di 2,139,1 milioni. La media annuale di tutti gli impieghi ordinari della Banca ragguagliò a 6,123,8 milioni di lire. Seguono le notizie sui titoli pubblici di proprietà della Banca, sugli stabili a uso degli uffici, sulle sofferenze, interamente ammortizzate con gli utili dell'esercizio, sull'acquisto e la vendita di Titoli pubblici per conto di terzi, sui depositi di Titoli, sulle filiali nel Regno e nelle Colonie.

Il Governatore infine ricorda che i risultati dell'esercizio dello scorso anno dimostrano che l'Istituto di emissione ha perseverato, con cura assidua e tenacia nella sua opera tradizionale, rafforzando e adeguando, sempre più, la sua organizzazione ai bisogni dell'economia nazionale.

L'approvazione del Bilancio sancisce quindi le benemerenze di tutti gli azionisti della Banca d'Italia di fronte all'intera Nazione per aver contribuito a dotare il Paese di un organismo forte e potente e ricorda, all'uopo, le origini dell'Istituto e i suoi sviluppi in un novantennio.

Conclude inviando un fervido saluto ai combattenti in A. O.

Il rapporto dei vicefederali

ROMA, 1

Nella sala delle adunate del palazzo del Littorio, il Vice Segretario del Partito ha tenuto ieri rapporto ai vice segretari federali di Brescia, Ferrara, Fiume, Genova, Littoria, Lucca, Napoli, Nuoro, Padova, Palermo, Parma, Potenza, Roma, Trieste, Udine, Verona.

Il Vice Segretario del P. N. F. ha impartito dettagliate istruzioni per l'azione che i vice segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento debbono svolgere durante la assenza dei Federali, partiti per l'Africa Orientale.

Medaglie parlamentari consegnate da S. E. Ciano all'on. Serena

ROMA, 1

Ieri il presidente della Camera, S. E. Costanzo Ciano, ha consegnato al vice segretario del P.N.F., on. Serena, le medaglie parlamentari donate alla Patria dai deputati in carica, ed inoltre quelle offerte da ex deputati o dalle loro famiglie, nel complessivo numero di 1919. Con le medaglie sono state consegnate anche piccole quantità d'oro e d'argento, versate insieme con le medagliette. A tutti i donatori è stato rilasciato, in sostituzione delle medaglie, l'attestato deliberato dalla Camera fascista nella seduta del 7 dicembre 1935-XIV.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra italiana di Piramo.
17,15: (Roma III-Milano-Trieste-Firenze): Trasmissione dalla Sala Gregorio XIII del Pontificio Istituto di Musica sacra di Roma: Concerto dell'organista Remo Volpi.
17,15: (Torino-Genova-Bolzano): Concerto vocale col concorso del soprano Adelina Grillo Perucci e del tenore Enrico Lombardi.
20,5: Conversazione dell'on. prof. Eugenio Morelli: «Un decennio di lotta contro la tubercolosi».
20,35: Varietà Cetra.
21,15: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi». conversazione.
21,25: Musica da camera. Violinista Maria Borgo. Al pianoforte: M. Luigi Gallino.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,15: Concerto strumentale e vocale.
Parte seconda: Padre Gennaro Moretti: «San Francesco da Paola», conversazione.
20,35: Trasmissione dal «Teatro Reale dell'Opera» di Roma: «Migno», Opera in 4 atti di Ambrogio Thomas.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible] 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	74,40	74,55
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	74,—	74,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	86,10	86,10
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	484,—	481,—
Meridion.	500,—	12,50	2-1-35	669,—	659,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	64,—	63,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2120,—	2020,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	357,—	352,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3180,—	3300,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	368,25	341 ex
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	184,—	180,50
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	212,—	211,50
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	194,—	190,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	360,—	346,50
Adr. di El.	100,—	4 m.	4-4-34	155,—	154,50
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	264,50	247,75
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	387,50	384,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	213,—	206,—
Distillerie I.	100,—	8,—	3-2-34	187,50	187,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	430,—	409 ex
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1480,—	1480,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	477,—	455,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	82,50	82,50
[illegible] Stabili	200,—	10,—	20-3-34	208,50	206,—

CAMBI	31	1		31	1
Francia	83,30	83,30	Germania	507,63	507,61
Inghilterra	62,65	62,65	Belgio	214,—	214,—
S.U.A.	12,67	12,67	Spagna	168,91	168,91
Svizzera	411,75	411,75	Olanda	857,63	857,62

Mercati vinicoli toscani

PROVINCIA DI AREZZO — Le condizioni del mercato in tutta la regione toscana sono stazionarie. La restrizione del consumo di fronte alla forte disponibilità di vini andanti e difettosi mantiene il mercato pesante con tendenza continua al ribasso, mentre si accentua la sostenutezza delle qualità migliori, da 12 gradi in più, alle quali attualmente è rivolta la richiesta dei compratori, che però offrono prezzi non troppo remunerativi, spesso inaccettabili da parte dei produttori. La calma perciò continua a dominare su tutte le piazze, eccetto quelle che dispongono di vini robusti adatti per la esportazione in Africa Orientale, dove sono quasi unicamente dirette le spedizioni da parte delle grandi ditte, pochissimo essendo il vino destinato all'estero, più che altro al Nord America.

Le quotazioni sono un po' confuse e contraddittorie, perchè variano molto per vini della stessa gradazione e provenienza a seconda del grado di stabilità e serbevolezza; esse vanno quindi discriminate con riferimento ai vini normali ed a quelli apparentemente tali.

Per i primi variano da L. 3,40 a 5 all'ettogrado in provincia di Arezzo, gradazioni 10 a 12,5, con qualche cosa di meno pei bianchi, che quest'anno raramente raggiungono i 12 gradi.

Le distillerie agrarie, che lavorano ora il vino, sono piuttosto congestionate, non riuscendo a smaltire l'alcool sollecitamente.

PROVINCIA DI FIRENZE — Da Figline Valdarno ci viene segnalata situazione invariata, tanto per le poche vendite concluse, quanto per il sostegno dei produttori. I compratori si limitano a coprire il fabbisogno immediato ed i venditori sono restii a fare concessioni per la speranza che i prezzi abbiamo da migliorare. Per ora questi ultimi si aggirano da L. 3 a 4 al grado per i vini di 10 a 11 gradi e da L. 5 a 6 per le qualità fine da 12 a 13 gradi. La campagna è in ritardo ed il mal tempo non ha fino ad ora danneggiato le viti.

PROVINCIA DI LIVORNO — A Portolongone mancano gli acquirenti. Nei primi venti giorni di marzo solo un veliero fu caricato con 300 ettolitri. Il vino bianco di gradi 12 si quota L. 45 e quello nero di gradi 12 e mezzo da L. 50 a 55. Proseguono i lavori di zappatura nei vigneti.

PROVINCIA DI LUCCA — Nel Capoluogo il mercato è pressochè nullo, per il diminuito consumo. I prezzi variano da un minimo di 50 lire, per i 10 gradi, ad un massimo di 90 a 100 lire per i vini di gradazione superiore ai 12 gradi. Manca l'esportazione e quindi nessuna richiesta per le qualità speciali di gradazioni superiori ai 13 di cui i detentori aspirerebbero a realizzare prezzi superiori alle 130 lire, se con la buona stagione la domanda si facesse più viva.

PROVINCIA DI SIENA — In questa provincia, poche vendite di non molta importanza. Le offerte del resto assai limitate, trovano pochi compratori, per la difficoltà di accordarsi sui prezzi. Molti vini deboli e male vinificati passano intanto alle distillerie che sono in pieno lavoro. Si spera in una prossima ripresa.

Mercati granari

Castelfranco Veneto, 28 — Frumento fino da L. 113 a 115; granoturco vecchio da 78 a 82.

Desenzano, 31 — Frumentone nazionale da 87 a 88; id. estero da 86 a 88; avena da 95 a 105; orzo da 90 a 110; miglio da 95 a 105; risi da 118 a 210.

Grosseto, 28 — Grano nazionale tenero L. 115; id. duro 130; granoturco da 80 a 83; orzo da 82 a 87; avena naz. da 88 a 90 al q.le.

Grano: in conseguenza delle disposizioni emanate dal competente Ministero dell'Agricoltura e Foreste restano vietate tutte le contrattazioni per il libero commercio, pertanto tutte le vendite debbono essere sottoposte ai Consorzi Agrari che gestiscono gli ammassi. Avena, scarse rimanenze sono attualmente in commercio con prezzi tendenti all'aumento.

Legnago, 28 — Grano fino tenero da L. 114 a 115; id. buono merc. da 113 a 114; id. basso da 109 a 110; frumentone nostrano da 84 a 85; id. scagliolo da 82 a 83; riso nostrano vialone da 195 a 205; id. maratelli da 165 a 170; id. P. 6 da L. 160 a 165; id. originario da 135 a 140 al quintale.

Parma, 30 — Grano nostrano n. fino da L. 117 a 118; merc. buono da 114 a 115; frumentone nostrano fino da 82 a 83; merc. da 81 a 82.

Piacenza, 28 — Frumento nazionale fino da L. 116 a 117; id. buono merc. da 115.50 a 116; id. merc. 115; granoturco fino nazionale da 87 a 88; id. merc. naz. da 85 a 87; avena da 98 a 102; id. veccia da 48 a 52; riso vialone da 195 a 205; Maratelli da 170 a 175; id. originario fino da 135 a 137; id. comune da 130 a 132.

Sermide, 30 — Grano fino nostrano di Po e di forza L. 115.50; id. merc. da 113 a 115; prezzi praticati dalla Federazione dei Consorzi agrari cooperativi. Frumentone nostrano fino lire 90; id. merc. da 86 a 88; id. estero Plata giallo da 80 a 83; Foxani da 80 a 82 al quintale.

Verona, 30 — Frumento buono mercantile da L. 112 a 113; granone nostrano colorito da 87 a 88 al quintale.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 1

Il giorno 30 marzo un apparecchio da caccia marittimo dello aeroporto di Vigna di Valle, pilotato dal sottotenente Dalò Spiridione, durante un normale volo di addestramento, per cause imprecisate precipitava in vite. Il pilota, non avendo potuto rimettere il velivolo in normale assetto di volo e non avendo potuto fare uso del paracadute è deceduto.

SULLO SCHERMO

Quando si ama

Il maestro Franz Roberti è un grande direttore d'orchestra che raccoglie egualmente allori di gloria e cuori di donna. Nel recarsi un giorno a trovare il suo antico maestro, si incontra con una ragazza che studia musica ed è compositrice. Dalla conoscenza all'amicizia il passo è breve e, a quanto pare anche più breve è quello dall'amicizia al matrimonio. Per quanto il maestro abbia fatto la sua professione di fede amorosa e di concezione molto vacua e leggera della vita, la fanciulla tutta presa dal fascino del celebre uomo e dalla improvvisa fiamma d'amore, corre il rischio con serenità. Breve serenità! Non appena di ritorno dal loro vagabondaggio in Europa, gli sposi si ritrovano immersi nella turbinosa vita di New York e il maestro nell'onda d'incenso degli omaggi e delle languide profferte femminili. Poco tempo occorre alla moglie per comprendere il ritorno di suo marito alle antiche abitudini; ed ella fieramente se ne va, piuttosto che essere a lui di peso, e si riduce a vivere la sua vita come venditrice e suonatrice in un negozio di musica. Roberti prosegue il suo giro di concerti, con nel cuore il grande vuoto lasciato dalla lontananza della moglie. E quando durante una orgiastica festa di Capodanno egli, che da poco è ritornato in America, incontra la moglie crede di poterla riaver sua; ma ella si dichiara trasformata dalla lezione da lui ricevuta: anche lei omai preferisce il divertimento e la gioia del mondo ai sogni della sua anima di artista innamorata. Il colpo è fiero per il cuore del maestro. Il giorno dopo si presenta al concerto ubriaco fino al delirio e provoca una scandalosa scenata davanti a tutto il pubblico. E si allontana per abbrutirsi nell'alcool. Pochi giorni bastano a ridurlo un altro uomo e sarebbe perduto se sua moglie, comprendendo che deve rinunciare al proprio orgoglio e alla vendetta per perdonare e per amarlo, non si allontanasse dal nuovo ed effimero mondo che aveva cominciato a frequentare per dedicarsi tutta a suo marito. E nell'amore ritrovano la pace; e la gloria ritorna a sorridere nell'applauso delle platee commosse.

Tutta la vicenda è presentata sotto una esaltazione spasmodica che agita i due protagonisti come fossero mossi da una paranoia costituzionale. Se è in questo modo che oltre Oceano si immaginano i sentimenti privati e le aspirazioni e le lotte dei musicisti, povera arte dei suoni!

In ogni modo tutto è manierato e forzato sia la passione, come il traviamento, e purtroppo anche il pentimento e la redenzione. Epperò mentre nelle parti negative qualche scena può impressionare, manca assolutamente ogni efficacia persuasiva e che giustifichi un ritorno al bene nelle parti che dovrebbero essere moraleggianti. Comunque di propriamente nocivo non vi è nulla; forse non è una storia che possa adattarsi (ma nemmeno interessare) ai giovani.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Una facoltà di scienze statistiche nella R. Università di Roma

ROMA, 1

Presso la R. Università di Roma è stata istituita la facoltà di scienze statistiche demografiche ed attuariali. Questa facoltà rilascierà il diploma in statistica, la laurea in scienze statistiche e demografiche e la laurea in scienze statistiche ed attuariali.

UNA PROVA VI CONVINCERÀ

Se vi accadesse di sentirvi spossati, disturbati dall'insonnia, ed alzandovi il mattino vi accorgeste di avere alito cattivo, mal di capo ecc., voi potreste pensare d'essere minacciati da chissà quale malattia e con ragione potreste spaventarvi. Queste manifestazioni di malessere sono disturbi causati dalla stitichezza e possono diventare pericolosi: bisogna provvedere subito ad eliminarli. Prendete in tal caso, dopo il pasto della sera, una tazza di **TISANA CISBEY**, mescolanza di erbe medicinali, e al mattino vi sentirete completamente liberati e ritornerà in voi la gioia di vivere.

BUSTINE L. 0,70
PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie a L. 5,40 scatola di 12 dosi. Rap. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - Milano

«Aut. Pref. N. 6815 del 24-2-1928»

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

15 **GIORNALMENTE** guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Lunedì 30 Marzo p. p. ha avuto luogo in Vicenza l'Assemblea ordinaria degli azionisti della *Banca Cattolica del Veneto*, per l'approvazione del bilancio 1935.

Erano presenti S. E. il Sen. Stefano Cavazzoni, Presidente dell'Istituto Centrale di Credito, il Sen. Montresor, il Co. E. M. Passi, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Banca, gli altri componenti il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale, il Direttore Generale Comm. Piovesan, i funzionari della Direzione Generale, i dirigenti delle Sedi e numerosi azionisti esponenti del Clero e del laicato cattolico della regione. Fra questi notati i Monsignori Gallina, D'Alessi, De Lucchi, Parolin, Brugnoli, Stocchiero, Saretta, Fantin, Grosso, D'Andrea, i sigg. Comm. Candolini, Comm. Pio Rumor, Comm. Avv. Pasetti Bombardella, Comm. Avv. Cassini, Commendator Gugerotti, Cav. Pietro Rumor, Don Zilio, Comm. Avv. Pellizzari, Cav. Uff. Dott. Uccio Zannini, Cav. Rag. De Marchi, Cav. Cavalieri, Cav. Dott. Olivi, Cav. Danieli, Cav. Rag. Fortuna, Cav. Rag. Giorgi, geom. Bertuzzi, Avv. Barea, Prof. Cacciavillani, nob. rag. Del Giudice, Rag. Stefanini, Sig. Pesavento, Sig. Bortoli, ecc., ecc.

Il Sen. Montresor, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, ha letto la relazione del Consiglio, dalla quale si rilevano i confortanti progressi conseguiti dall'Istituto nell'annata decorsa, nonostante le perduranti difficoltà generali.

L'utile dell'esercizio, superiore a quello dell'anno precedente, è risultato in L. 1.404.980,56.

La relazione ha ricordato, suscitando le acclamazioni dell'Assemblea, la mirabile granitica resistenza del popolo italiano alle inique sanzioni ginevrine, ed ha espresso la certezza che tutti gli obiettivi segnati dal Duce saranno felicemente raggiunti.

Alla relazione del Consiglio è seguita quella dei Sindaci, letta dall'Avv. Gallina, che attesta la salda situazione dell'Istituto, la cui attività, rivolta in modo speciale alla classe agricola, s'ispira alle norme dello Stato corporativo nella rigida tutela del risparmio.

Dopo la lettura del bilancio, ha preso la parola S. E. Cavazzoni, il quale ha espresso agli Amministratori e dirigenti il proprio compiacimento per i buoni risultati conseguiti, e per l'indirizzo dell'Istituto già intonato ai recenti provvedimenti di Stato, rivolti ad assicurare la rigida tutela del risparmio ed il razionale indirizzo della sua utilizzazione.

Egli ha ricordato l'ora storica che la Nazione attraversa, la dura battaglia impegnata per affrontare fino all'immancabile vittoria l'assedio economico, ed ha messo in chiaro rilievo l'opera costruttiva del Regime in ogni campo della vita nazionale.

S. E. Cavazzoni, applauditissimo, ha poi elevato il pensiero alla missione di Roma, centro della cristianità, che appresta e potenzia gli strumenti pel sicuro domani, che invia i prodi suoi figli in terra d'Africa, guidata da Colui che volle la Conciliazione, e che impresse alla Patria un volto di eroica grandezza.

Hanno poi preso la parola il Rev. Mons. Stocchiero di Vicenza, per ringraziare l'Istituto dell'attività svolta a favore delle opere religiose e caritative, e l'Avv. Comm. Cassini che ha portato il saluto della zona di Pordenone.

L'Assemblea ha quindi approvato il bilancio, le relazioni, e la proposta di devolvere l'utile netto alla riserva.

Si è poi proceduto alla nomina di Consiglieri, rieleggendo i Consiglieri scaduti: Sen. Prof. Luigi Montresor, Avv. Gr. Uff. Rag. Giuseppe Cavazzana, Avv. Cav. Uff. Guido Rogger; a Sindaci effettivi vennero nominati i Sigg. Ing. Cav. Raffaello Bettazzi, Avv. Cav. Amedeo Gallina ed Avv. Cav. Gaetano Martelletto; a Sindaci supplenti i Sigg. Comm. Pio Rumor e Dott. Cav. Vittorino Veronese.

Al termine della riunione ha fatto ingresso nella sala dell'Assemblea, salutato da calorosi applausi, S. E. Mons. Vescovo di Vicenza, il quale si è vivamente compiaciuto con i preposti della Banca e con i presenti tutti, formulando voti cordiali per la sempre maggiore prosperità dell'Istituto cattolico, ed ha in seguito consegnato a Ferruccio Gugerotti il Breve Pontificio per il conferimento dell'onorificenza di Commendatore dell'ordine di S. Silvestro.

Il Ven. Presule ha avuto parole di vivo compiacimento e di alto elogio per l'opera svolta dal comm. Gugerotti non solo nell'Istituto, al quale diede per oltre un trentennio un'attività esemplare, ma altresì in ogni campo dell'azione cattolica.

Il sen. Montresor ha quindi consegnato al festeggiato le insegne dell'onorificenza, accompagnandole con espressioni di alta stima e gratitudine; ed eguali sentimenti ha in forma nobilissima espresso il Direttore Generale comm. Piovesan a nome di tutta la famiglia del personale.

A tutti rispose, vivamente commosso, il comm. Gugerotti, ringraziando per la calorosa ed affettuosa manifestazione, ed assicurando che continuerà a dare al caro Istituto, con profonda simpatia ed attaccamento, la sua opera di collaborazione in seno al Comitato di Vigilanza di Vicenza, nel quale venne designato.

In QUARESIMA gli Istituti Religiosi debbono essere forniti dall'Alimento Vegetale

BOVIS

estratto ricavato dal saccharomyces cerevisiae che condisce le vivande rendendo squisito ogni piatto. Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche perchè usabile in armonia con i Precetti della Chiesa, data la sua origine VEGETALE.

Prescritto dai Sigg. Medici perchè terapeutico e ricco di vitamine

S. A. Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

NEVRALGIE DENTARIE ?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
Concessionari esclusivi per l'Italia S. A. Gualandi & De Mercurio - Bologna
Autor. Pref. Bologna N. 26986 28-10-1929

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

STABILIMENTO INDUSTRIALE MODERNO PER LA STAMPA E CONFEZIONE DEL LIBRO

La nostra è l'unica Casa Editoriale Nazionale che dispone di un grandioso deposito di libri di devozione in tutte le legature e in tutti i prezzi

SPECIALIZZATA IN LIBRI RICORDO PRIMA COMUNIONE

Chiedere ultimo Catalogo

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

La parola dell'Arcivescovo
per la campagna antitubercolare

La «Rivista Diocesana» di aprile pubblica:

«La tubercolosi è uno dei più grandi flagelli dell'umanità, perchè essa miete, silenziosamente, ma inesorabilmente, vittime più numerose che non le epidemie. Bisogna adoperarsi per ostacolarne e prevenirne la diffusione e diminuirne le terribili conseguenze. A tale scopo occorre istruire la popolazione e moltiplicare ed intensificare l'attività delle istituzioni benefiche sorte a tale intento; occorre anche avere gli indispensabili mezzi finanziari.

A questo mira la Giornata delle due Croci, *fissata quest'anno per la domenica delle Palme, 5 aprile. In tale giorno si inizierà anche* la Campagna Nazionale per la vendita del francobollo antitubercolare chiudi-lettera.

Noi esortiamo i Sacerdoti ed i fedeli a dare all'iniziativa benevolo appoggio ed a contribuire a seconda delle possibilità. In pari tempo esortiamo tutti i guardarsi dai balli, dalla frequenza a spettacoli tenuti in luoghi malamente aereati e polverosi; a condurre una vita sobria, casta e mortificata... A nulla varranno l'istruzione ed i rimedi preventivi e curativi, se il vizio, la smania di godimenti e di divertimenti, prepareranno un ambiente favorevole, pronto ad accogliere il germe fatale ed a favorirne il fatale sviluppo».

La Pasqua dello studente

L'Ufficio per l'insegnamento religioso nelle scuole superiori ha disposto che la Pasqua dello Studente sia celebrata Domenica delle Palme, 5 corrente, alle ore 8, nella chiesa della Purità, presso il Duomo, per gli studenti medi inferiori.

In preparazione si terranno delle conferenze religiose nella chiesa della Purità, alle ore 18 di oggi, domani e sabato, ma per soli studenti universitari e medi superiori.

Scuola Superiore di Cultura Religiosa

Ogni sabato, alle ore 18, in via Treppo 3, continuano le conversazioni sul tema: *Religione naturale e religione rivelata* » per persone di media cultura. Ingresso libero. Ammessa la discussione.

La festa dell'Addolorata
nella Basilica delle Grazie

Domani, venerdì, 3 aprile, nella Basilica delle Grazie, verrà celebrata la festa dei Sette Dolori di Maria SS.ma col seguente orario: ore 6,30 S. Messa della Comunione generale; ore 10 S. Messa solenne; ore 18,45 Corona della Addolorata, Canto dello «Stabat Mater» e Benedizione solenne.

N.B. - Indulgenza Plenaria alle solite condizioni per tutti quelli che visitano in questa ricorrenza la Basilica.

Per il Terz'Ordine — La S. Messa delle ore 6,30 di questa ricorrenza verrà applicata per tutti i membri del Terz'Ordine dei Servi di Maria. La S. Messa solenne delle ore 10 invece sarà applicata per la tanto benemerita Priora del Terz'Ordine, signora Luigia Piccolotto, la quale proprio in questo giorno compie in uoride condizioni di salute il suo ottantesimo anno di età.

Nomine e Movimento del Clero

Il M. rev. sac. Egidio Del Pino è nominato Delegato Arcivescovile di Salino.

Il rev. sac. Antonio Graffi, id. Cappellano di Tualis.

Il rev. sac. Angelo Cracina, id. Cooperatore dom. di Gemona.

Il rev. sac. Zoilo Piemonte, id. Delegato Arcivescovile di Orgnano.

Ritiro mensile

Il Ritiro mensile per il Clero dei Vicariati di Udine Città, Udine Inferiore ed Udine Superiore, avrà luogo il giorno di giovedì 16 corr.

Prima Congrega del Clero

La prima Congrega del Clero Urbano, si terrà nella solita sede, alle ore 10,15 del giorno di martedì 21 aprile.

La grande Pesca pasquale
di beneficenza

Mercoledì 8 aprile alle ore 11 sarà aperta sotto la loggia del Lionello la grande Fiera pasquale di beneficenza con 15 mila doni fra i quali primeggiano quelli di S. S. Pio XI, di S. M. il Re, di S. M. la Regina, dei Principi di Piemonte, di Enti e di Autorità.

Si notano fra i tanti una camera da letto in stile 900 una motocicletta, apparecchio radio ricevente, macchine da cucire, biciclette, servizi vari in argento, ceramica e cristalli, animali, specialità gastronomiche.

Durante le giornate della Pesca si svolgeranno concerti bandistici e corali. Prezzo di ogni biglietto L. 0,50. I doni non ritirati durante lo svolgimento della Fiera saranno realizzati a beneficio delle Istituzioni promotrici, di assistenza civile e patriottica.

Il Comitato ha lanciato alla cittadinanza un patriottico appello. I doni e le offerte si ricevono presso da domani sotto la Loggia Municipale.

ARTE E TEATRI

Pro Missioni Stimatine

Per iniziativa dell'Associazione Missionaria « Bertoni » degli Stimatini, Comitato di Udine, sabato prossimo 4 aprile alle ore 20 sarà rappresentato al Teatro « Rex » il dramma cinese in 3 atti « Ne le spire dei Gialli » di Dario Benini.

Si accede dal Collegio Arcivescovile « Bertoni », piazzetta Antonini.

Scuola di cultura cattolica

"L'anima che guarisce,,
Conferenza del prof. Angelo Spanio

L'oratore, dopo aver fatto una precisa distinzione tra le guarigioni *che hanno del miracoloso* perchè ad un osservatore profano possono sembrare ottenute in circostanze e con mezzi che apparentemente contrastano con i fattori naturali di guarigione mentre in realtà avvengono secondo le modalità delle leggi biologiche e le guarigioni miracolose nel senso strettamente teologico, richiama l'attenzione del pubblico sulla grande diffusione che in tutti i tempi hanno avuto i metodi miracolistici di cura ed illustra alcune tra le più caratteristiche figure dei più noti guaritori miracolisti del passato e del presente.

La rassegna inizia con Francesco Antonio Mesmer che l'oratore definisce come il precursore della moderna psicoterapia, ma di cui denuncia gli errori e gli eccessi; Mesmer infatti non riuscì a comprendere che le sue pratiche curative agivano soltanto per via di suggestione e, nel suo entusiasmo frettoloso per i fatti nuovi che cadevano sotto la sua osservazione, credette di aver ritrovato senz'altro con il ferro calamitato il rimedio universale per tutti i mali.

L'oratore presenta poi il tipo più classico del miracolista ciarlatano moderno nel campo dei profani dell'arte medica: Zeileifs il mago di Galispach che ha saputo circondarsi di un'atmosfera di mistero degna degli antichi sacerdoti di Apollo nel tempio di Epidaurò. Egli descrive le strane pratiche cui il mago sottopose i malati che incredibilmente numerosi accorrono a lui e con vivacità di rappresentazioni e di umorismo dimostra come le decantate guarigioni di Gallspach siano unicamente opera di un'abile suggestione.

Segue una rapida presentazione di altri miracolisti quali lo Steinmeyer di Hahnenklu e la Mary Barker Eddy, la falsa profetessa fondatrice di quella curiosa e ripugnante mescolanza di falsa religione e di affarismo che con il nome di *Christian Science* ha fatto in America un enorme proselitismo.

Ma non solo il campo dei profani è invaso del miracolismo, anche la vera medicina moderna ne è inquinata e l'oratore ricorda le pratiche creatovi dalla cosidetta Assucro-terapia che tanta gente ha già... preso per il naso con un metodo che afferma di poter guarire le più svariate malattie stimolando le terminazioni nervose simpatiche delle mucose del retronaso!

La critica dell'oratore si rivolge poi al celebre Voronoff che ha affermato di aver ottenuto risultati meravigliosi trapiantando le ghiandole germinali delle scimmie agli uomini adulti mentre rigorosi controlli scientifici hanno dimostrato con una inconfutabile evidenza che le gliandole germinative trapiantate muoiono molto presto, senza alcuna eccezione!

I risultati passeggeri ottenuti con questo metodo sono dovuti alla fiduciosa credenza in una nuova gioventù che Voronoff trapianta nei suoi ammalati! Il desiderio di prolungare a volontà la vita umana con gli attributi del suo pieno vigore giovanile coltivato dall'uomo in tutti i tempi contrasta con le leggi fondamentali biologiche cui sono sottoposti tutti gli esseri viventi: nascere, crescere, morire!

Altre pratiche assurde della moderna chirurgia per la cura, per es., dell'asma bronchiale sono pure denunciate come inutili e dannose, mentre sono sostituibili spesso con semplici pratiche di psicoterapia.

Infine il prof. Spanio parla delle guarigioni miracolose intese nel senso teologico cioè di quelle che avvengono ad opera di un intervento che sorpassa nel procedimento le forze della natura e cita la guarigione ottenuta a Lourdes di Pietro De Rudder nel quale una piaga suppurante da anni in seguito a frattura esposta delle ossa della gamba con perdita di circa 6 cm. di sostanza ossea cicatrizzò istantaneamente con completa *restitutio ad integerine* della parte. La suggestione dà veramente talvolta risultati inattesi sopratutto nel campo delle malattie nervose, stimolando nel malato il fattore interno di guarigione, rianimando la speranza e riaccendendo la fede in un avvenire migliore, ma non potrà mai portare alla reintegrazione completa ed istantanea di lesioni organiche gravi che comportano perdita di sostanza vivente.

Il Prof. Spanio afferma di credere al miracolo e, del resto, pensa che nessun periodo della storia della scienza umana è più favorevole al miracolo di quello in cui viviamo.

Dopo il fallimento degli arditi e pretenziosi tentativi della scienza di svelare il miracolo della creazione e della vita, dopo il clamoroso insuccesso delle pratiche grottesche intente alla riproduzione artificiale delle cellule viventi, dopo le ultime meravigliose cognizioni acquisite nei confronti della composizione delle cellule stesse, il piccolo e meschino essere umano ha deposto la presunpione dei tempi esaltati in cui trionfava il materialismo e si accinge con maggior meditazione e rispetto ad approfondire gli abissali misteri della vita. Non si doveva più ricorrere al Creatore! Oggi siamo più progrediti, la presupposizione meccanica ha mancato al suo scopo e noi ammettiamo di nuovo il Creatore e la sua trama. Noi possiamo meditare sui concetti di selezione, di evoluzione, di trasformazione, ma non possiamo negare l'irrazionale, l'incomprensibile, il miracolo, l'anima! Oggi siamo ritornati ad una maggiore moderazione. Noi abbiamo bisogno di Dio e specialmente ne ha bisogno il medico.

La religione, il legame al soprannaturale, il miracolo, il supremo bisogno dell'anima umana di librarsi al disopra della terra verso gli spazii sereni dell'infinito dove essa ha sempre intuito essere la sua vera patria, sempre rimarranno fino a che vi saranno uomini sulla terra!

Condannato l'empirismo tristemente fecondo, stigmatizzata la faciloneria che prescinde da ogni valore spirituale in terapeutica, l'oratore ha fatto risaltare l'importanza dell'anima come forza divinamente possente e destinata, nei complessi ed insondabili fenomeni della vita cui presiede, a risvegliare sopite ed insospettate energie, capace di prodigiose ricostituzioni e vittorie nell'urto con i morbi!

Il medico che trascura questa potenza, afferma il prof. Spanio, non conosce l'uomo nella sua stupenda *sintesi «anima-corpo»* e si condanna all'insuccesso in molteplici casi.

La dotta ed interessantissima conferenza dell'illustre oratore — durata oltre un'ora e mezza — seguita con vivissima attenzione dallo scelto uditorio, fu alla fine salutata da ripetuti applausi ed il prof. Spanio fu complimentato da molti amici, conoscenti ed ammiratori.

I Missionari Stimatini alla Patria

I nostri «poverissimi» Missionari di Yishien, lontani dalla Patria per amore di Cristo, hanno seguito con «orgogliosa incontenibile commozione» il plebiscito con il quale il popolo italiano ha donato oro e argento per una lotta dalla quale vede pendere i suoi grandi ideali di vita e di civiltà. Ed essi pure hanno voluto dare quanto avevano in oro e in argento: poca, pochissima cosa, ma come sempre altamente significativa: le tre medaglie d'argento e la decorazione belga del capitano Mons. Martina, un portasigarette d'argento, qualche piccolo oggetto, carissimo ricordo di famiglia.

I Missionari hanno consegnato i loro doni al Prefetto Apostolico il quale li ha trasmessi al R. Console di Tientsin con la seguente lettera:

«Ill.mo Sig. Console, nell'occasione di una riunione di quasi tutti i Missionari, ho raccolto alcuni piccoli oggetti (ricordi di persone care) che unitamente alle mie medaglie al valore trasmetto alla S. V. Non è certo la nostra povera Missione, costretta a stendere la mano per vivere che possa dare oro alla Patria; ma questi pochi oggetti vogliono essere l'espressione del nostro intenso affetto alla Patria lontana; vogliono dire la nostra affettuosa solidarietà coi nostri fratelli che in Italia si sacrificano con generosità e nell'A. O. preparano col sangue un migliore avvenire alla Patria. A noi non è dato far altro che pregare; e noi preghiamo e pregheremo perchè Iddio benedica continuamente alla nostra Patria ed alle sue fortune; e giacchè ha concesso al Duce di compiere il miracolo di una mobilitazione morale, unica nella storia, gli conceda altresì di trionfare della vile coalizione, che ipocritamente ammantata da vindice del diritto, vorrebbe stroncare il Fascismo, baluardo del Trono e dell'Altare.

Voglia gradire, Sig. Console, coi miei personali gli ossequi di tutti i Missionari. — Devotissimo *Padre Tarcisio Martina, C. P. S.*, Prefetto Apostolica di Yishien».

Il R. Console rispondeva con la seguente nobilissima lettera:

«Ill.mo e Rev.mo Mons. Tarcisio Martina, Prefetto Apostolico di Yishien. — L'adesione della S. V. Ill.ma e dei RR. Padri di codesta Missione Cattolica alla politica del R. Governo nei momenti in cui l'Italia intende risolutamente portare in A. O. la civiltà di Roma e con essa la vera dottrina di Cristo, mi è giunta graditissima, perchè mi conferma ancora una volta l'alto sentimento patriottico dei Missionari italiani in Cina.

Ma ciò che mi ha commosso profondamente è la donazione d'oro e d'argento che ella e i suoi Padri hanno voluto fare alla Patria. I Missionari sono in generale poveri, ma quelli di Yishien poverissimi: tuttavia hanno voluto dare quanto possedevano. Non danaro in pezzi d'oro e d'argento che non hanno forse mai posseduto, ma i loro pochi ricordi più cari e le loro medaglie al valore coraggiosamente guadagnate sul campo di battaglia. Donazione piccola nel suo valore materiale, ma immensamente grande nel suo significato morale.

Come Console di S. M. il Re e come italiano sono profondamente fiero di questo atto di fede.

Colgo l'occasione per porgerle i miei rallegramenti per la sua nomina a Prefetto Apostolico di Yishien, esprimendo voti per l'avvenire della Missione a Lei affidata.

Mi ricordi a tutti i suoi RR. Padri e me li saluti tutti molto affettuosamente. — Suo devotissimo *Filippo Zappi*».

Manifestazioni dopolavoristiche

Il sabato teatrale

Sabato prossimo il Dopolavoro Provinciale inizierà le sue manifestazioni per il «Sabato teatrale» facendo rappresentare al teatro «Puccini» alle ore 14,30 dalla Compagnia filodrammatica del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» la commedia in 3 atti di Luigi Antonelli «Il barone di Corbò».

I biglietti sono in vendita fino alle ore 12 di sabato agli sportelli del Dopolavoro provinciale in via Nazario Sauro 3, ai seguenti prezzi in cui è compresa la tassa erariale: Poltrone di platea L. 2; poltroncine di prima galleria L. 1,50 (compreso l'ingresso); palchi di primo e secondo ordine L. 5, ingresso ai palchi lire 1; galleria libera ai primi occupanti L. 0,50 compreso l'ingresso.

Per l'adunata a Firenze dell'Arma del Genio

La Presidenza della Sezione provinciale Arma del Genio in congedo informa che la IV adunata nazionale si terrà a Firenze nei giorni 23, 24 e 25 maggio p. v. Alla sede provinciale in via Manin 9 nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana, dalle ore 21 alle 23, gli interessati potranno avere tutte le informazioni inerenti a tale raduno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 1.o Aprile 1936-XIV

NATI	0
MORTI	2
MATRIMONI	0
Pubblicazioni di Matrimonio	2

RIASSUNTO MENSILE
DEL MESE DI MARZO

NATI vivi	105
MORTI	108
Eccedenza dei nati sui morti	1
NATI morti	4
MATRIMONI	20

Stato civile

Nati legittimi: Loria Maria di Attilio; Illegittimi N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Cosolini Gino affissatore con Cignacco Celide casalinga.

Matrimoni: Mattellon Luigi agricoltore con Zuccolo casalinga.

Morti: Nardini Nicolò fu Francesco di anni 83 perito agrimensore; Zuccaro De Bora fu Giuseppe di anni 84 casalinga; Tosolini Melania vedova Braidotti di Valentino di anni 58 casalinga; Cimenti Giuditta vedova fu Luigi di anni 53 casalinga.

La sessione di Corte d'Assise si inizierà il 13 maggio

Il 13 maggio si inizierà la seconda sessione di quest'anno della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Le cause a ruolo sono le seguenti: 13 maggio, Pellegrino Pisano, imputato di lesioni aggravate con sfregio permanente; 15 maggio, Felice Pidutti, di anni 31, da Ragogna, imputato di parricidio per avere cagionato la morte del proprio genitore, nascondendone il cadavere prima in casa e poi in una concimaia, ed infine gettandolo in un pozzo; 18 maggio, Ettore Della Siega, fu Vittorio, di anni 27, da Belgrado di Varmo, imputato di omicidio aggravato per avere colpito a randellate Antonio Carli, gettandolo poi, con la complicità di tre coimputati, nella Roggia ove il disgraziato annegò; 20 maggio, Federico Metilli, di anni 23, imputato di omicidio a scopo di rapina, di tentato omicidio e di altri reati minori; 23 maggio, Angela Del Grande, imputata di tentato omicidio.

Alla scuola di volo
Altri sette brevetti

Davanti alla apposita Commissione hanno conseguito all'Aeroporto Bonazzi, il brevetto civile di primo grado per il pilotaggio di aeromobili da turismo, istruiti dal cav. Raffaello Scarton i signori: Antonino Valente, di Udine; Antonio Comuzzi di Udine; Arturo Pittini di Vittorio Veneto; Ludillo Meneghini di Verona; Danilo Pedrotti di Trento; Andrea Vellam di Albona d'Istria e Felice Vogrich di Trieste.

La morte di un motociclista al passaggio a livello di S. Caterina

L'altra sera verso le 19 il motociclista Guido Bisutti di Eugenio, da San Giorgio della Richinvelda, proveniva da Udine in motocicletta con notevole velocità. Giunto al passaggio a livello di S. Caterina, che si presenta di fianco, non si accorse che le sbarre erano calate per il transito del direttissimo che parte da Udine alle 19,8 e andò a sbattervi con estrema violenza. Il motociclista rimaneva contro la sbarra privo di sensi mentre la moto andava a rovesciarsi in mezzo al binario dal quale fu prontamente tolta dal casellante.

Con l'automobile di un capitano che passava da quella parte, il ferito, che versava in gravissime condizioni per lesioni interne, è stato trasportato all'Ospedale Civile, ove malgrado le più sollecite cure, mezz'ora dopo decedeva.

Sport
Sport - F. I. G. C.

Partite di Domenica 5 aprile Tarcento-Sangiorgina — Aurora-Basiliano — Martignacco-Esperia — Passons-San Daniele — Zugliano-Giovinezza ; — Bellotto-Colunga (campo Moretti ore 15) — Gonars-Manzano — Campoformido-Aurora B — Caporiacco-Adua Baldasseria — Rizzi-Pradamano.

Trattoria comunale

Oggi giovedì: *Mattina*: Pasta al ragù — Minestra in brodo — Punta di petto o vitello al forno — Contorni.

Sera: Riso e pomodoro — Pasta asciutta — Vitello alla veneta — Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 11; alle ore otto 12; massima nel pomeriggio 20. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 93. Cielo semicoperto.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Per la giornata delle due Croci

Per disposizione dell'on. Ministero dell'Interno e di S. E. il Prefetto, domenica 5 aprile p. v. sarà celebrata la «Giornata delle due Croci» e con la stessa data avrà inizio la 6.a campagna nazionale per la vendita del francobollo chiudilettera antitubercolare».

Affinchè tali manifestazioni abbiano ad avere anche quest'anno il miglior esito, date le finalità sanitarie, sociali ed umanitarie cui le stesse mirano, il Podestà ha costituito un apposito Comitato che si è riunito in Municipio, per coordinare e predisporre lo svolgimento delle suddette manifestazioni.

MOGGIO UDINESE
Teatralia

Domenica sera, al teatrino S. Carlo, venne rappresentato sulle scene dall'Assoc. Giovanile Cattolica l'azione lirico- drammatica « Don Bosco» in 3 atti con prologo e epilogo, composte da S. Fino e musicate da F. Candano.

L'esecuzione impeccabile da parte dei giovani dilettanti ebbe a riscuotere alla fine d'ogni atto, scroscianti applausi.

Il quadro vivente finale, «la Gloria del Santo» in un fulgorio di luci tra Angeli e figli di D. Bosco di tutto il mondo, fu d'un effetto squisitamente artistico.

Fra gl'intermezzi e durante l'esecuzione del melodramma, suonò una ben distinta orchestrina.

Artisti e dilettanti, maestri ed aiutanti, meritano davvero una lode.

S. PIETRO AL NATISONE
Comunione Pasquale dello Studente

Domenica 29 marzo la Comunione pasquale dello studente riuscì imponente e devota. Fu preparata ottimamente con un triduo tenuto dal signor Parroco del luogo. S. E. durante la S. Messa rivolse paterne parole agli studenti che si accostarono tutti con devozione alla Santa Comunione. Sotto l'abile direzione del prof. Cozzarolo furono interpretati con molta proprietà e finezza vari canti liturgici.

Dopo la S. Messa, passando tra due fitte ali di studenti, si recò nell'Istituto Magistrale, dove fu ricevuto, nella sala di Presidenza, da tutti i signori professori con a capo il signor Preside e da tutte le autorità del paese.

Il Presule dopo aver visitato lo Istituto, passava nel Pensionato Maschile accolto dai Convittori al canto del loro inno. S. E. dopo una rapida visita ai locali e di essersi degnato di posare per una fotografia, partì fatto segno a vibranti dimostrazioni da parte dei giovani, nei quali rimase il più caro e riconoscente ricordo della visita tanto gradita ed illustre.

Conferenza

Sabato 28, davanti alle autorità civili e politiche e ad un numeroso e scelto pubblico, il Preside dello Istituto, dott. Alberto Rufo, aprì il corso di cultura fascista con la conferenza: «Tripoli e la Tripolitania». L'argomento, illustrato da belle proiezioni, fu trattato con vera competenza dal conferenziere che visse a Tripoli 15 anni.

Fece risaltare l'importanza civile, militare e l'utilità economica che in un prossimo domani quella Colonia porterà all'Italia.

Il signor Preside fu rimeritato con nutriti applausi specialmente in fine.

CORNO DI ROSAZZO
Assemblea della Società Operaia

Domenica nella Sala del Dopolavoro si è tenuta l'assemblea generale dei Soci della Società Operaia di Corno di Rosazzo.

La riunione, che era presieduta dal Commissario Straordinario del Fascio De Marco cav. Umberto, presenti le autorità locali, si svolse con la massima serenità ed alto spirito fascista.

Sono stati trattati vari argomenti interessanti la Società stessa, sono state approvate le modifiche allo Statuto ed infine è stato per acclamazione nominato il Nuovo Consiglio Direttivo, presentato dal Commissario, che risultò così composto:

Presidente: Alfieri Crassevig; Vice Presidente: Pietro Felcaro; Segretario: Amedeo Passaponti; Cassiere: Davide Zucco; Consigliere: Secondo Zillio, Leopoldo, Bernardis, Fabio Lucchitta; Sindaci R.: Giuseppe Antoniutti, Luigi d'Osualdo; Porta Bandiera: Giovanni Livoni; Esattore: Guglielmo Zilio.

La riunione si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

SACILE
Nell'Associazione «S. Liberale M.»

Ieri sera, presenti tutti i soci, si sono svolte le annuali Gare di Cultura per i Soci Aspiranti ed Effettivi davanti alla Commissione esaminatrice formata dal M. R. Arciprete don A Santin Assistente Diocesano e dal M.o Beppi Pizzutelli presidente della Sottofederazione di Sacile. Alla fine dell'esame il M. R. Arciprete ha avuto parole di elogio ai soci ed ai M. R. don Lino Vendrame e don Dino Zanetti, Assistenti Ecclesiastici degli Aspiranti e degli Effettivi, per l'insperato esito dell'esame che è valso a dimostrare una volta di più come Sacile non possa smentire il suo buon nome.

Al Centro Fascista di Cultura

Davanti ad un folto pubblico, il prof. Gino Segala di Venezia, ha tenuto una simpatica ed interessante conferenza su «Venezia nei secoli d'oro». La bella conferenza ci ha così fatto conoscere una volta di più il simpatico oratore che già in precedenza abbiamo avuto occasione di ammirare.

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Dirigenti a rapporto

Domenica prossima, 5 aprile, i Presidenti e Dirigenti delle Unioni Uomini di Azione Cattolica della Sottofederazione Azzano-Pasiano, sono convocati in adunanza per la trattazione di un importante ordine del giorno.

La seduta avrà luogo ad Azzano, nella Sala delle Ass.ni Cattoliche (vicina alla Casa Canonica) alle ore 9 precise.

All'adunanza sono pregate d'inviare una rappresentanza anche quelle parrocchie che ancora non hanno costituita l'Unione.

Il prof. gr. uff. Brunetti all'Istituto di Coltura

Questa sera, all'Istituto Fascista di Coltura, l'illustre prof. gr. uff. Federico Brunetti, primario dell'Ospedale di Venezia e Presidente del Comitato Provinciale di Venezia della Croce Rossa Italiana, terrà una conferenza dal titolo « Campane a stormo! ».

La conferenza avrà luogo alle ore 20,45 al Salone Silvio Pellico e sarà l'inizio della VI campagna antitubercolare. Vi parteciperanno tutte le autorità locali e le Associazioni cittadine.

Il nuovo Consiglio dell'Associazione Mutilati

Nell'adunanza di domenica, l'Assemblea della Sezione Mandamentale Mutilati e Invalidi di Guerra ha proceduto alla nomina del nuovo Consiglio, che risultava così composto: Presidente Zadro Alvise; consiglieri: Claut Giuseppe, Zanutel Luigi, Franco Aurelio, Milanese Davide, Mior Giovanni e Geromin Donato; sindaci effettivi: Drigo Carlo, Zanco Antonio e Flaborea Luigi; sindaci supplenti: Belluzzo Lino e Riccardo Zordan.

Il concerto del violinista Piovesan

Il giovanissimo Sirio Piovesan è stato l'altra sera fra noi e ci ha fatto trascorrere un'ora di vera letizia. Il programma della serata comprendeva: Corelli-Leonard: La follia; Tartini-Kreisler: Trillo del Diavolo; Chausson: Poema; Paganini-Kreisler: Capriccio N. 13; Beethoven: Minuetto e Kreisler: Tamburino cinese.

Il giovane artista — conta appena diciott'anni — ha fatto vibrare le corde del suo piccolo strumento in maniera veramente eccellente. Ne sono rimasti entusiasti anche e soprattutto gli amici ed esperti suonatori del violino. Sirio Piovesan ha dimostrato di possedere, fra l'altro, una padronanza assoluta della musica classica; ha saputo dare una interpretazione delicata e piena di sentimento anche alle più difficili parti; possiede una agilità di movimento, una memoria non comune, ma soprattutto, una maniera di sentire la musica e di trasfondere il suo sentimento e il suo ardore musicale nel pubblico, il quale è stato così attento e così entusiaste da chiamare ripetutamente l'artista, applaudirlo freneticamente e fargli anche aggiungere un pezzo fuori programma.

Sirio Piovesan ha indubbiamente ancora della strada da fare, ma ne ha già fatta molta e il mondo musicale può attendere molto dal suo avvenire.

PORDENONE

Federazione Giovanile Concordiese

Santini Pasquali. — La Federazione pone a disposizione dei Parroci delle artistiche immagini sulla santificazione della festa, da distribuire ai fedeli in occasione della Comunione Pasquale. Il prezzo, franco di porto, è di lire 1,50 al cento.

Giunta Diocesana di A. C. Adunanze di Presidenti

Nella data, ora e luogo sottosegnati, tutti i signori Presidenti delle Associazioni di A. C. maschili e femminili, donne e uomini, sono invitati alle adunanze stabilite per l'esame del lavoro fissato nelle riunioni del 13 e 27 ottobre 1935.

Sono vivamente pregati i RR.mi sigg. Parroci e Curati di mandare i rappresentanti anche se non hanno organizzazioni di A. C. nella propria parrocchia o curazia.

I Presidenti dovranno presentare la relazione del lavoro compiuto in attuazione al programma: Santificazione della Festa e Opera pro Seminario.

La Giunta distribuirà a tutti lo statuto dei Consigli parrocchiali e il libro dei verbali per i medesimi.

L'avviso è dato in tempo: non ci saranno scuse, speriamo.

Ecco l'orario dei convegni per domenica 26 aprile:

Ore 9, a Portogruaro, presso il salone «Silvio Pellico» le parrocchie di: Bagnara, Cinto, Concordia, Cordovado, Giai, Gruaro, Portogruaro (S. Agnese, S. Andrea, S. Nicolò), Pradipozzo, Sesto, Settimo, Summaga, La Salute, Pramaggiore, Portovecchio, Cintello, Lison, Annone, Blessaglia, Alviopoli, Cesarolo, Fossalta, Giussago, Lugugnana, S. Giorgio Tagl., Corbolone, Loncon, Lorenzaga, S. Stino, S. Michele al Tagl., Teglio Veneto, Vado, Villanova.

Ore 9, a S. Giovanni di Casarsa (presso la Sala dell'A. C.) le parrocchie di Arzene, Bagnarola, Bando, Carbona, Casarsa, Castions, Cusano, Gleris, Morsano, Orcenico Inferiore, Orcenico Superiore, Prodolone, Ramuscello, Rosa, S. Giovanni di Casarsa, S. Lorenzo, S. Vito, Savorgnano, Torrate, Valvasone, Zoppola, Murlis.

Ore 15, a Chions, presso la sede dell'A. C., le parrocchie di Azzano X, Azzanello, Bannia, Barco, Basedo, Brische, Chions, Cintello, Fagnigola, Meduna, Pasiano, Pescincanna, Praturlone, Pravisdomini, Rivarotta, Salvarolo, Taiedo, Tiezzo, Villotta di Chions, Belfiore.

Ore 15, a Pordenone (presso la Casa dell'A. C. - Via Castello 4), le parrocchie di Cordenons, Corva, Cecchini, Fiume, Maron, Palse, Porcia, Pordenone S. Giorgio e S. Marco, Prata, Puia, Roraigrande, Roraipiccolo, Salavons, Tamai, Torre, Vallenoncello, Villanova, Visinale.

Adunata Fasci Giovanili

Per venerdì 3 corrente alle ore 20,30 è indetta l'adunata generale dei GG. FF. della classe 1915 (di leva) presso la sede del Fascio Giovanile.

I giovani fascisti delle classi 1916 e 1917 sono invece convocati per sabato alle ore 15 presso i rispettivi settori.

8.o censimento generale

Il 21 corrente si svolgerà il Censimento generale della popolazione. I capi famiglia abitanti nel comune devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni emanate dal Municipio con avviso pubblicato stamane.

Nell'Associazione dell'Artiglieria

L'ultima circolare della Sezione provinciale, pubblica un encomio particolare alla Sottosezione locale dell'Associazione Arma di Artiglieria per la attività svolta sia pel tesseramento come per la propaganda per l'imminente Raduno Nazionale.

Con l'occasione rammentiamo che il prezzo della tessera per il V Raduno generale di Roma è fissato in L. 35 in terza classe e L. 55 in seconda. Nelle tradotte possono viaggiare anche i congiunti con un aumento di L. 10 sulle quote suddette.

L'orario della Cassa di Risparmio

da cominciare dall'1 aprile, è il seguente: 8.30-12.30 e 14-15.30; nei giorni di sabato dalle 8,30 alle 12.

Offerta benefica

L'avv. Giuseppe Ellero e famiglia ha versato al Podestà L. 1000 da distribuirsi alle famiglie più bisognose dei richiamati in Africa Orientale, in occasione delle feste Pasquali.

ANNONE VENETO
Le imponenti onoranze funebri alla salma di Enrico Maronese

Lunedì mattina, la popolazione e l'Azione Cattolica della parrocchia e di tutta la zona circostante, hanno tributato commosse onoranze funebri alla salma del compianto giovane Enrico Maronese, Presidente dell'Ass. Giovanile e della Sottofederazione di Lorenzaga della Giov. di A. C., della cui morte abbiamo dato notizia nel numero di sabato.

Nei due giorni che le spoglie dell'estinto sostarono nella cappella mortuaria dell'Ospedale di Motta di Livenza, trasformata in camera ardente, il pellegrinaggio dei conterranei e dei giovani cattolici non ha avuto soste.

La mattina di lunedì, alle ore 9, la salma racchiusa nella bara e deposta nel carro funebre ha lasciato Motta accompagnata dal Rev.mo Vicario Parrocchiale Don Giovanni Fantin e da una scorta d'onore di oltre trecento giovani ed uomini cattolici.

Alle prime case del paese s'erano intanto dato convegno tutta la popolazione, le associazioni di A. C. maschili e femminili della parrocchia e di tutta la sottofederazione, nonchè quelle di Settimo, Barco e Pravisdomini — tutte con vessilli —, le confraternite, le rappresentanze delle scuole con il maestro Antonio Martin dal quale lamico scomparso aveva appreso i primi insegnamenti, ed il Rev.mo Clero tra il quale notammo il Rev.mo Arciprete di S. Stino cav. Don Michele Martina ed i Parroci di Blessaglia e di Loncon.

La salma tolta dal carro, è stata presa a mano dai giovani. Formatosi un imponente corteo questi ha proceduto verso l'Arcipretale dove dopo il canto del Mattutino sono state celebrate all'altar maggiore ed a due laterali, tre S. Messe da requiem. Alla Comunione, i membri dell'A. C. della parrocchia ed un altro numerosissimo stuolo di persone si sono accostati al Banchetto Eucaristico.

Prima di impartire l'assoluzione alla salma il Rev.mo Don Giovanni Fantin con commossa parola ha rievocato le nobili virtù del fratello scomparso, ringraziandolo per l'apostolato generoso e multiforme svolto in parrocchia e fuori ed invocando per la sua anima eletta la luce e pace in Dio. Invitò i giovani ad imitarne le virtù preclari per poter essere così, come lui, militi fedeli ed opeerosi dell'A. C.

Sul sagrato del tempio, il sig. Pasquale Ruzzene, a nome della famiglia ha ringraziato per l'affettuosa e plebiscitaria dimostrazione di cordoglio resa al caro scomparso.

La salma è stata quindi accompagnata al camposanto prrocchiale e deposta in un loculo.

Ai funerali parteciparono anche i rappresentanti della Federazione Giovanile Concordiese e del Presidente Diocesano degli U. C.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
La Giornata Universitaria

Anche quest'anno ha avuto un esito soddisfacentissimo.

La preparazione remota era stata curata da tutte le Associazioni di A. C., sia nel campo spirituale che nel campo materiale. Gli ammalati dell'Ospedale sono stati invitati ad offrire le loro sofferenze per il buon esito delle varie iniziative ed i fanciulli della dottrna parrocchiale la S. Comunione. Il Signore ha ascoltato le preghiere e ricompensato il lavoro.

Le donne di A. C. nei giorni precedenti hanno raccolto offerte nelle famiglie. La Giov. Femminile, aiutata dalla Maschile, ha fatto la questua tutto il giorno alle porte del Duomo. Le studenti della sottosezione G. F. di A. C. hanno venduto nella mattinata vari oggettini (fiori di pesco, fiori in seta, ricami, nanetti, lavori in lana, ecc.), confezione delle socie G. F. di A. C. — Non mancò nel pomeriggio l'accademiola data dalle orfanelle della Gianelline.

Il tutto ha fruttato L. 1300 (milletrecento, cioè L. 250 in più dello scorso anno. In anno di sanzioni più che mai bisogna dire: Deo gratias.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

Anno XLI - N. 77

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 2 Aprile 1936

LA QUESTIONE DEL RENO E LA RICERCA DELLA PACE

Quali sono le controproposte di Hitler

BERLINO, 1 pom.

Da fonte bene informata si apprendono le seguenti informazioni sulle proposte del Governo del Reich.

Il documento si compone di 22 pagine dattilografate e di 27 punti raggruppati in tre parti distinte. Nella prima parte il Governo tedesco fa delle considerazioni di carattere giuridico rinnovando il suo rifiuto di accettare il memorandum di Londra. Vi sono delle lunghe argomentazioni sull'opportunità delle annunziate conversazioni tra gli Stati Maggiori francese ed inglese e delle osservazioni di carattere storico-politico in cui si afferma che la Francia ha violato, col trattato di Versaglia, i 14 punti di Wilson che furono la base dell'armistizio del 1918.

Il Governo tedesco ritiene che se le trattative adesso devono avere luogo con lo scopo di ripristinare la pace europea, esse devono essere divise e scaglionate in tre fasi.

La prima fase per chiarire la procedura per le trattative vere e proprie; la seconda fase per i negoziati concreti onde giungere ad un accordo finale per la sicurezza della pace di Europa; la terza fase per risolvere le questioni come quella economica che ancora non possono essere fissate in modo preciso, ma che un giorno, necessariamente, dovranno essere affrontate.

Nella seconda parte del documento, che si compone di 17 punti dei 27 già segnalati, sono contenute le proposte vere e proprie.

In queste riappaiono tutte quante, senza alcuna variazione, quelle che furono contenute nel memorandum tedesco del 7 marzo; cioè proposte di patti di non aggressione con la Francia, col Belgio e coll'Olanda — se vorrà — per la durata di 25 anni, sotto la garanzia della Inghilterra e dell'Italia; proposta di patto aereo con le Potenze occidentali; proposta di patto di non aggressione con la Lituania; l'annunzio che la Germania rientrerebbe, anche subito, nella S. d. N. oppure dopo la conclusione dell'accordo «in attesa che in un tempo determinato vengano risolti pure il problema coloniale e quello del trattato di Versaglia».

La Germania si obbliga, pure, a non aumentare gli effettivi delle proprie truppe in Renania purchè la Francia ed il Belgio facciano lo stesso.

La Germania e la Francia dovrebbero obbligarsi ad impedire che nell'educazione delle rispettive gioventù, come pure nelle pubblicazioni, siano «avvelenati» i sentimenti reciproci dei due popoli mediante affermazioni odiose od offese. Le due Nazioni dovrebbero dichiararsi pronte a costituire una Commissione comune in seno alla S. d. N. con lo scopo di raccogliere tutte le lagnanze e di presentare queste lagnanze ai rispettivi Governi.

La Germania propone che la prima fase, che ha per iscopo di chiarire le questioni di procedura, abbia un limite di 4 mesi; le trattative devono però essere iniziate subito o almeno dopo le elezioni francesi.

Il Governo tedesco propone che su questo accordo generale delle Potenze abbia luogo un plebiscito sia in Germania che in Francia, che serva come ratifica dell'accordo stesso. Allo scopo di controllare le condizioni nei territori di confine, sia tedesco come francese e belga, dovrebbe essere nominata una Commissione di tre membri e di una terza persona appartenente a un Paese neutrale disinteressato. Questa Commissione avrebbe per iscopo di sorvegliare se i rapporti militari tra le due parti contraenti, in quella regione di confine, dovessero subire dei mutamenti. Ciascuna delle due parti contraenti avrebbe il diritto di investire di eventuali contestazioni la Commissione. Per il caso speciale che dei mutamenti dovessero verificarsi nei Corpi di occupazione militare nei territori di confine, sia da parte tedesca come da parte francese e belga, la Commissione anzidetta, dovrebbe, in caso di una lagnanza, incaricare gli addetti militari inglesi ed italiani di investigare su tali mutamenti. Le due parti contraenti si dichiarino pronte a tenere conto subito delle osservazioni e dei suggerimenti della Commissione. La Germania si dichiara pronta subito a mettersi in collegamento con gli Stati confinanti sul versante orientale e sud orientale onde concludere con questi patti di non aggressione. Tra questi Paesi confinanti sono l'Austria, la Cecoslovacchia, la Lituania e la Polonia.

Quindi si propone la costituzione di un Tribunale di arbitrato internazionale, competente soltanto per questo accordo, il quale debba garantire la esecuzione delle clausole contenute nell'accordo e decidere su eventuali violazioni o contestazioni.

Segue un corollario in cui si dice che la Germania e le altre parti contraenti si obbligano a ripristinare lo stato normale delle cose nel caso in cui questo Tribunale constatasse una violazione.

Nella terza parte del documento si dice che le Conferenze internazionali non possono condurre a nulla di concreto e neppure hanno condotto in passato ad alcunchè di positivo se sovraccariche di troppe questioni e problemi.

Il Governo tedesco propone di convocare una Conferenza internazionale con uno scopo solo e ben precisato per assicurare la pace. Propone quindi che sia anche esaminata la questione di una limitazione degli armamenti, la cui soluzione si rende necessaria non solo per motivi economici e finanziari, ma anche per motivi psicologici.

Seguono quindi una serie di suggerimenti sul punto della limitazione degli armamenti dove si parla di proibizione di gas velenosi, di proibizione di bombardamenti di ogni specie su città aperte fuori della portata delle artiglierie medie o pesanti, di proibizione di bombardamenti di località situate ad una distanza di venti chilometri fuori della zona di combattimento, di proibizione dei carri d'assalto pesanti e delle artiglierie pesanti senza fissare i calibri.

Il Governo tedesco vorrebbe fossero ripristinate le antiche clausole della convenzione di Ginevra che riguardano la protezione dei non combattenti e dei prigionieri. Tutta questa ultima parte del documento ha per iscopo, come dice il testo della nota, di «umanizzare la guerra».

Per ultimo il Governo tedesco dichiara di vedere in questo suo programma di pace un contributo efficace della Germania per assicurare la pace in Europa.

Si conclude affermando che una Conferenza economica, se è il caso dovrebbe aver luogo solo più tardi, dopo la grande Conferenza internazionale.

Nessuna divergenza nel Gabinetto britannico
circa la riunione degli Stati Maggiori

PARIGI, 1

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra: «Nei circoli ufficiali inglesi si oppone una smentita formale alle informazioni che pretendono che la presa di contatto tra gli Stati maggiori inglese, francese e belga dia luogo in seno al Gabinetto a divergenze tali che delle dimissioni o un rimaneggiamento del Governo potrebbe intervenire tra breve. Il Governo si afferma ha concretato la sua attitudine, ciò che prova che se vi sono state delle divergenze esse sono state sormontate».

La risposta tedesca ai Governi locarnisti
consegnata da Von Ribbentrop a Eden

LONDRA, 1 pom.

Stamane alle 10, Von Ribbentrop — arrivato ieri sera in aeroplano da Berlino con una numerosa Delegazione — si è recato al Foreign Office dove si è incontrato con Eden e gli ha consegnato la risposta tedesca alle ultime comunicazioni delle Potenze locarniste.

Si ritiene che il testo della risposta sarà pubblicato in serata.

Oggi stesso Eden ha notificato il documento tedesco agli Ambasciatori dei Governi firmatari del Patto di Locarno.

Nulla si sa di preciso sul contenuto della nota tedesca, che sembra sia non molto lunga.

I circoli internazionali pensano che il documento tedesco sviluppi sopratutto le proposte dette «costruttive» sulle misure del periodo intermedio che nella mente degli inglesi dovrebbe comportare un gesto che permetta l'apertura di trattative con Berlino. In questo campo non si attende nè il rifiuto categorico del Reich nè una proposta sostanziale soddisfacente. Si prevede piuttosto una leggera concessione non suscettibile di condurre a un accordo, ma che, mettendo le cose al meglio, potrebbe essere considerata tale da permettere di iniziare le conversazioni allo scopo di giungere a proposte che si potrebbero considerare soddisfacenti e che autorizzerebbero a questo titolo l'apertura di trattative per un accordo pacifico definitivo.

La Germania proporrebbe in sostanza un cosiddetto «armistizio morale» che dovrebbe avere una durata limitata (un trimestre o un quadrimestre); per tale periodo la Germania si impegnerebbe a non aumentare il contingente di truppe che presidia attualmente la zona renana e a non procedere a lavori di fortificazione. Da parte francese si dovrebbe assumere un impegno equivalente, sospendendo cioè ulteriori movimenti militari.

Una Commissione di controllo formata da tre membri: un italiano, un inglese ed un neutrale, il quale ultimo dovrebbe essere nominato dai due primi, sorveglierebbe l'osservanza dei termini di tale accordo fino allo scadere del periodo fissato.

Queste proposte concrete, che il Governo del Reich dichiarerebbe di avanzare perchè non avendo mire aggressive desidera dare una prova della sua buona volontà e delle sue disposizioni ad una stabile intesa, lascerebbe intatte le altre formulate dal Cancelliere Hitler nel discorso del 7 marzo e verrebbero formulate anche queste sotto la esplicita premessa che la Germania non intende rinunziare al suo diritto di parità. Esse costituirebbero quindi solo una concessione transitoria diretta a facilitare un assestamento definitivo della pace in Europa, sulla base dell'assoluta parità fra le Potenze.

L'inquietudine francese

PARIGI, 1 pom.

La stampa mostra di attendere con vivissimo interesse la comunicazione della risposta tedesca.

Dopo avere manifestato il timore che le controproposte di Hitler possano portare il Governo inglese a nuove esitazioni e far nascere nuove divergenze tra Londra e Parigi l'*Excelsior* scrive: «Il ritardo di una notte alla consegna al Foreign Office di un documento studiato durante 3 lunghi giorni a Berlino dimostra che i dirigenti del Reich non sono pienamente d'accordo sulla natura delle concessioni da fare agli Stati locarnisti per facilitare l'apertura di negoziati generali, purchè trattative segrete non si svolgano tra Berlino e Londra sulla portata della domanda fatta dall'Inghilterra alla Germania».

Il *Journal* constata che Von Ribbentrop è andato a Londra per negoziare secondo lo spirito desiderato dalla Gran Bretagna, e si domanda se questa volta lo scenario non sia stato preparato anticipatamente tra Londra e Berlino.

Il *Journal* rimprovera poi ancora una volta al Governo francese di essere troppo sottomesso alla volontà di Londra, anzichè appoggiarsi all'Italia che potrebbe aiutarla con il suo esercito forte, e di ostinarsi nello stesso tempo a mendicare dall'Inghilterra dei soccorsi di un esercito che non esiste.

Il *Journal des Debats*, parlando delle conversazioni che debbono avvenire tra gli Stati maggiori, scrive tra l'altro:

«Se per disgrazia la catastrofe di una guerra avvenisse di nuovo in Europa alcuni dei principali responsabili sarebbero da cercare tra i personaggi che per accecamento o vigliaccheria avrebbero aiutato i perturbatori della pace.

«Lo spettacolo che offre attualmente l'opinione inglese non è bello ed è tanto più urtante in quanto segue così da vicino quello che essa ha dato in occasione del conflitto italo-etiopico. Non si tratta d'indignarsi. Bisogna con una azione continua ottenere a poco a poco una restaurazione del buon senso e del coraggio che fanno disgraziatamente difetto in questo momento. A tale scopo bisogna che la Francia cerchi di dare l'esempio prendendo, senza dipartirsi da una calma completa, tutte le misure che possono fortificarci non lasciandoci imporre soluzioni cattive. Le consultazioni degli Stati Maggiori sono utili per preservare l'Inghilterra come la Francia ed anche altri Paesi nello stesso tempo dal pericolo tedesco; esse non hanno altro scopo. Ma non saranno utili se non saranno serie. Nel caso in cui esse non lo fossero non servirebbero letteralmente a niente».

Un inviato speciale del *Petit Parisien*, che ha seguito il ministro Flandin durante il suo primo giro elettorale, descrive le conversazioni che il ministro degli affari esteri ha avuto con gli elettori rurali in un piccolo comune del Cantone di Avallon.

Le domande che i contadini rivolgono al ministro sono svariatissime. C'è chi insiste per sapere se l'Inghilterra sarebbe ai fianchi della Francia in caso di aggressione.

«Si — risponde il ministro — degli accordi tra gli Stati maggiori saranno conclusi. Mai come ora, mi diceva il signor Baldwin il suo paese è andato tanto lontano nella via degli impegni internazionali».

«E l'Italia verrà essa in nostro soccorso?».

«Certamente» risponde Flandin.

Sembra però a quella brava gente che vi sia contraddizione a volere contare sul concorso italiano come ringraziamento alle sanzioni e viene formulato al ministro questa domanda:

«Ma è conforme alla giustizia dimostrarsi severi contro l'Italia se si deve lasciare la briglia sul collo della Germania? Perchè due pesi e due misure?».

Il signor Flandin soddisfa il loro senso di equità dichiarando senza ambagi: «Bisognerà bene che siano tolte al più presto le sanzioni».

L'esecuzione di Hauptmann rinviata di 48 ore
Nuovi accertamenti su Wendel

TRENTON, 1 pom.

Su domanda del Presidente del Gran Giuri, il quale ha fatto una inchiesta intorno alle confessioni di Paul Wendel, il Gran Giuri ha accordato a Hauptmann una deroga di 48 ore. Questa decisione è stata presa allo scopo di chiarire parecchi punti nuovi e interessanti, concernenti il delitto.

Nel momento in cui i megafoni, apprestati fuori della prigione hanno annunciato il rinvio della esecuzione, perchè il Gran Giuri della Contea di Mercer avesse il tempo di esaminare i nuovi aspetti del delitto Lindberg, specie per quanto riguarda la pretesa confessione di Wendel, l'immensa folla ha urlato un urrà per Hauptmann ed ha tentato di rompere i cordoni di guardia e raggiungere la prigione. E' stato solo 5 minuti prima della esecuzione, che il Gran Giuri ha telefonato a Kimberley, colonnello delle guardie della prigione, chiedendo il rinvio. I 30 testimoni della esecuzione erano già raccolti nei corridoi della prigione, ed i sacerdoti si trovavano già nella cella del condannato. Kimberley si è ricusato di dichiarare se la esecuzione avrà luogo senz'altro dopodomani. Lloyd Fisher del collegio di difesa, ha recato la notizia ad Hauptmann, il quale, poco prima singhiozzando amaramente protestava una volta di più la propria innocenza e respingeva ogni cibo. Nell'uscire dalla cella, il Fisher ha riferito che Hauptmann ha detto: «Sono ben lieto di ritenere che questo significa che le cose migliorano».

Anna Hauptmann era come folle di gioia, poichè, anche se Hauptmann sarà giustiziato giovedì essa potrà certamente rivederlo ancora.

Il Gran Giuri si è aggiornato alle prime ore di stamane senza venire ad alcuna determinazione in merito a Wendel Se il Giuri mette in istato di accusa Wendel, Kimberley prevede un altro differimento della esecuzione.

Un gravissimo terremoto segnalato da P. Alfani

FIRENZE, 1 pom.

L'Osservatore Ximeniano comunica:

«Questa mattina alle 2,23,32 tutti gli apparecchi sismici hanno concordemente iniziato una vistosa registrazione di terremoto lontano.

«Le prime onde sismiche ci permettono di determinare con sufficiente esattezza la distanza che risulta di 9360 chilometri: le onde consecutive, ampie oltre 14 centimetri, ci dimostrano la sua violenza in modo non dubbio.

«Dalle registrazioni ottenute si rileva che la zona colpita deve risultare molto estesa, e che deve probabilmente trovarsi in Oriente. La perturbazione si è prolungata per oltre 5 ore, il che significa, come ormai è noto, che le onde sismiche hanno fatto per lo meno due volte il giro del globo — *Padre Guido Alfani, Scolopio*».

Un'incursione bellica nippo-mancese
nel territorio della repubblica mongola

MOSCA, 1 pom.

L'agenzia Tass *pubblica:*

«Ieri un distaccamento nippo-mancese, a bordo di varie dozzine di autocarri e sostenuto da una batteria nonchè da autoblindate e da aviazione, ha nuovamente attaccato il posto delle guardie di frontiera mongole ad Adykdolon e dopo avere occupato tale posizione ha continuato la sua offensiva in direzione di Tamsikbulak. A un certo momento il distaccamento nippo-mancese era riuscito ad avvicinarsi nei pressi di Tamsik, sul territorio della Repubblica mongola a 45 chilometri dalla frontiera mancese ma frattanto le truppe mongole, avendo ricevuto rinforzi, cominciarono ad opporre una energica resistenza, e costrinsero i reparti nippo-mancesi a ritirarsi lasciando anche Adykdolon. Ottenuti altri rinforzi i nippo-mancesi rinnovarono poi lo attacco.

Secondo le informazioni che seguitano a giungere lo scontro prosegue sul territorio della Repubblica mongola».

I contatti diplomatici fra Mosca e Tokio

MOSCA, 1 pom.

In risposta alla proposta dell'ambasciatore giapponese Ohta del 16 marzo scorso, Stomoniakov, Commissario aggiunto agli esteri della U.R.S.S. ha fatto una comunicazione all'ambasciatore stesso sulla gravità degli avvenimenti alla frontiera mongolo-mancese e sulla necessità di prendere senza indugio provvedimenti energici per impedire il ripetersi di gravi incidenti. L'ambasciatore Ohta ha promesso di informare il suo Governo della comunicazione di Stomoniakov.

Il crollo nella Siria d'un Museo austriaco
Cinquanta operai sepolti

GERUSALEMME, 1 pom.

Il Museo nazionale di Austria, nella Siria settentrionale, attualmente in costruzione, è crollato ieri, seppellendo cinquanta operai; sei feriti gravi sono stati finora estratti dalle macerie. Si teme che la metà degli operai sepolti abbiano trovato la morte.

Lindberg ad Anversa

ANVERSA, 1 pom.

Lindberg, proveniente da Londra, è qui giunto in volo stamane per visitare il porto e ripartirà stasera.

A MALTA
Il pretesto per sostituire l'italiano con l'inglese...

PARIGI, 1 pom.

L'Agenzia «Havas» riceve da Malta: «E' stata pubblicata all'Universita di Malta un'ordinanza che sostituisce la lingua inglese all'italiana per l'insegnamento di alcune materie: (Scienze, medicina e in particolare la chirurgia). Queste misure, che completano una serie di altre disposizioni analoghe prese al principio dell'anno e concernenti altre materie, hanno per scopo, come è detto in una nota ufficiale, di facilitare e rendere più vantaggioso lo studio di tali materie».

CRONACA SPORTIVA

La corsa delle Mille Miglia
e la sua storia

BRESCIA, 1 pom.

Domenica prossima, 5 aprile, si avrà il percorso ormai classico — tolto qualche lieve variante — la X.a edizione della corsa automobilistica delle 1000 miglia.

La ragione del grande successo europeo della manifestazione è da ricercarsi nella popolarità facile di cui ha goduto e gode. Corsa su strade aperte al traffico, corsa accogliente tutte le categorie di macchine, corsa visibile in ogni punto, sempre bella, spesso emozionante, spettacolo sportivo e prova tecnica ad un tempo. Ecco quanto ogni altra corsa presente e passata poteva avere solo in parte, non con la pienezza di questa.

Sintesi di nove anni

Il pubblico valutabile a milioni di persone che segue la Mille Miglie è fatto in molta parte di intenditori o almeno di orecchianti dell'automobilismo. Quindi si occupa, oltrechè delle prodezze dei guidatori in piano e in salita, anche di tanti fattori tecnici seguendone lo sviluppo e il perfezionamento via via che le prove successive imposte alle macchine hanno consentito miglioramenti, senza questo collaudo, certo molto più lenti. Anche per il grande pubblico il progresso dalla media di 77 chilometri nel 1927, di 114 nel 1935 ha un significato che valuta in uguale misura il valore dei materiali, dei motori, delle strade, dei servizi e finalmente della stessa maturità automobilistica delle folle. Non è ozioso e facilmente morboso compiacimento del rischio altrui: è un consapevole contributo di interesse e di buona educazione civica, non disgiunti dal legittimo orgoglio di vedere trionfare e durare una corsa unica al mondo, che in sostanza dice il nostro grado di valore nel campo automobilistico mondiale, per macchine, per organizzazione e per uomini.

Da Minoia a Pintacuda

Nel 1927, anno del primo esperimento in coppia, Minoia-Morandi risultarono vincitori su O. M., come si è detto, alla media di km. 77,238, che allora parve straordinaria sui 1620 chilometri del percorso.

Campari e Ramponi, a bordo di una Alfa Romeo, toccavano per primi il traguardo di Brescia nella seconda edizione, dopo 19 ore, 14 minuti e 5 secondi di corsa, portando la media oraria a chilometri 84,128, su 1618 km.

Nel 1929 la lotta sulle strade si restringeva fra i concorrenti italiani. Ed era ancora la coppia vittoriosa nell'anno 1928 che per prima raggiungeva la mèta con un altro sensibile miglioramento di velocità: ore 18, minuti 4 e secondi 25, pari alla media di km. 89,688, su km. 1621.

Alla quarta disputa l'industria straniera si riaffaccia con la «vedetta» Caracciola. Il quotatissimo guidatore tedesco, in coppia con Werner, con la sua colossale Mercedes si classificava al sesto posto, mentre la vittoria veniva colta da Nuvolari-Guidotti, all'elevatissima media oraria di chilometri 100,450, su 1635 km. di percorso totale.

Nel quinto anno, 1931, il tedesco Caracciola coglieva la vittoria a una media superiore di km. 1.147 rispetto a quella del precedente anno, ma nel 1932 uomini e macchine italiane tornarono a incidere il loro nome sul libro d'oro della classica prova. Toccava al compianto Borzacchini, in coppia con Bignami, vincere. Egli compiva con l'Alfa-Romeo il percorso alla sbalorditiva velocità di chilometri 109,884 su 1639 km.

Il progressivo miglioramento di anno in anno delle medie stabilite — il leggero regresso segnato nella VII edizione, nella quale Nuvolari vinceva ad una media lievemente inferiore a quella del *récord* Borzacchini, non incide nella scala dei continui aumenti — e il sorgere del Giro d'Italia per la Coppa d'Oro del Littorio, spinsero gli organizzatori ad apportare alla gara modifiche che la resero più interessante e più combattuta.

Abolite le classi e i premi speciali, la corsa accentuò il suo carattere velocistico. Si rese così necessario ritoccare il percorso per renderlo più veloce, sostituendo alcuni tratti scabrosi del vecchio tracciato con altri ad andamento più pianeggiante oltrechè più rettilineo. Conseguenza logica, terza variante, un nuovo orario di gara.

Partenze notturne e corsa durante la giornata. E l'VIII «Mille Miglia» fu veramente la corsa degli assi, il collaudo degli uomini e delle macchine al limite. Nella giornata dell'8 aprile 1934 fu infatti dal vincitore Varzi in coppia con Bignami raggiunta la spettacolosa media oraria di km. 114,307, su 1620 km.

Pure attivo fu il bilancio sportivo della IX Coppa delle «Mille Miglia» che vide migliorato il *récord* assoluto di Varzi dal vincitore Pintacuda in coppia con Della Stufa. Pintacuda, si confermava asso, vincendo ottimamente e migliorando il massimo della gara: 114,753 su km. 1615 di percorso.

Come si è detto la gara ha migliorato uomini, macchine e folle ed ha permesso di affermare anche in campo utilitario, oltre che in quello dello Sport e della velocità pura, i progressi della nostra industsia.

CALCIO

Le squadre per gli incontri con la Svizzera

ROMA, 1 pom.

Per l'incontro di domenica prossima a Zurigo Italia A - Svizzera A sono stati convocati a Como per giovedì 2 aprile i seguenti giocatori: Masetti, Allemandi, Monzeglio (Roma); Monti (Juventus); Amoretti, Pizziolo (Fiorentina); Faccio, Meazza, Ferrari, Demaria (Ambrosiana); Pasinati, Colaussi (Triestina); Piola (Lazio); Buscaglia (Napoli). La comitiva partirà da Como alle ore 10 di sabato giungendo a Zurigo alle 15.25. Ripartirà da Zurigo lunedì alle 10.14 giungendo a Milano alle 16.40, dove si scioglierà. Arbitro della gara sarà Ivancsics della Federazione ungherese.

Per la formazione della squadra nazionale B sono convocati a Como per venerdì 3 aprile i giocatori: Olivieri, Marchini (Lucchese); Mornese, Galimberti, Romano (Novara); Milano, Busani, Riccardi (Alessandria); Fiorini (Bologna); Peruchetti (Brescia); Spanghero (Triestina); Ghidini (Ambrosiana); Gabetto (Juventus); Venditto (Napoli). Il giocatore Rosetta avrà mansioni di assistenza tecnica. Arbitro della gara Italia B-Svizzera B sarà Miesz della Federazione austriaca.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA TOSCANA

Sotto la Presidenza dell'On. Cav. di Gr. Croce Avv. Alfredo Bruchi si è tenuta il 28 Marzo, nella Sede Sociale, l'annuale assemblea della Banca Toscana, alla quale hanno partecipato num. 113 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega num. 234.733 azioni.

Il Presidente ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, la quale prima di iniziare una rapida rassegna degli avvenimenti svoltisi durante il 1935, rivolge un pensiero di deferente ammirazione e di riconoscenza a coloro che sotto la bandiera d'Italia, nel nome del Re Vittorioso e sotto la guida lungimirante del Duce, combattono nelle lontane contrade dell'Africa per la causa della civiltà e per un'Italia sempre più grande e potente.

Accennato come all'assedio economico, che perdura da quattro mesi, la compagine della Nazione abbia saputo reagire sì da trovare subito quell'equilibrio che consente lo svolgersi della vita interna su di un ritmo di perfetta regolarità, la relazione fornisce alcuni interessanti dati sulle attività agricole, industriali e commerciali della Regione Toscana, dai quali si rileva come in complesso ed in rapporto alle molteplici difficoltà, l'andamento dei vari rami delle attività predette possa considerarsi soddisfacente.

Si sofferma indi sui provvedimenti di carattere finanziario del 1935, come le variazioni avvenute nel saggio ufficiale di sconto, le disposizioni relative alla cessione dei crediti all'estero e al cambio in Buoni del Tesoro Novennali 5% dei titoli stranieri e dei titoli italiani emessi all'estero e principalmente sulla conversione del Redimibile 3,50% in Rendita 5% alla quale la Banca ha dato un cospicuo apporto provvedendo alla conversione totale del Redimibile di sua proprietà e svolgendo, come sempre, ogni sua più diligente attività per favorire alla propria clientela il disbrigo delle operazioni relative. La cifra di Redimibile presentata finora per la conversione supera i cento milioni.

Esamina infine le singole voci di bilancio, il cui sviluppo sta a dimostrare il potenziamento dell'attività bancaria dell'Istituto in tutte le sue forme, ottenuto attraverso un costante perfezionamento nell'organizzazione dei servizi ed una scelta di impieghi in forma sempre frazionatissima, in relazione appunto ai caratteri dell'Istituto, scelta guidata da criteri di rigida prudenza contemperati da una opportuna comprensione delle occorrenze della Clientela.

Mette poi in particolare risalto come l'aumento dei depositi in un periodo così delicato ed il sensibile incremento nella circolazione degli assegni costituiscano due elementi ben significativi della fiducia che circonda la Banca.

L'utile netto in L. 1.073.528,34 permette dopo la deduzione del 10% a favore della riserva ordinaria (portata così a L. 1.107.352,84), di distribuire il consueto dividendo di L. 3 per azione nominativa.

Il Sindaco Gr. Uff. Rag. Alberto Nocentini ha letto la Relazione del Collegio Sindacale, la quale, confermando che i vari dati esposti nella Relazione del Consiglio di Amministrazione rispecchiano la reale situazione dell'Istituto, mette in evidenza i favorevoli resultati conseguiti durante l'esercizio 1935, dai quali trae la certezza che la Banca Toscana continuerà ad assolvere i compiti che le sono assegnati anche nel nuovo ordinamento integrale del credito e del risparmio, recente, e non ultima, realizzazione del Regime.

Segnala all'elogio degli Azionisti l'opera sagace del Consiglio di Amministrazione e segnatamente quella valorosa dell'On. Presidente Cav. di Gr. Cr. Avv. Alfredo Bruchi e dell'Amministratore Delegato Comm. Dott. Luigi Rizzini, nonchè quella intelligente e devota dei Consigli di Sconto locale, dei Dirigenti, dei Funzionari, e del Personale tutto.

Rivolge un augurale saluto ai valorosi combattenti dell'A. O. ed in particolare ai Funzionari ed Impiegati della Banca che, trasferita la loro attività in un campo più glorioso, con la divisa del Soldato Italiano o con la Camicia Nera, assicurano ora le fortune della Patria e rivendicano i diritti della civiltà millenaria di Roma.

Dichiarata dal Presidente aperta la discussione, l'Avv. Ardelio Petrucci di Pistoia, nel dare la sua approvazione al Bilancio presentato, esprime il desiderio che quello che sarà il voto di tutti i partecipanti all'Assemblea, sicuramente al pari del suo favorevole, non sia un'affermazione freddamente numerica, ma una adesione completa, cioè di pieno consentimento e di conforto per l'Amministrazione e la Direzione dell'Istituto che ne guidano le sorti con rara competenza ed illuminata saggezza in questo particolare momento irto di difficoltà.

L'On. Marchese Gino Incontri caldamente si associa alle parole dell'Avv. Petrucci; dichiara di aver potuto constatare il cordiale affiatamento creatosi fra la Clientela e la Banca e si compiace del cammino molto difficile che essa ha percorso sotto la guida di valenti Amministratori, affermando che deve essere di conforto la floridezza di questo Istituto, al quale il commercio e le piccole industrie toscane guardano con fiducia e sicurezza.

L'Azionista Rag. Tersilio Nencioni presenta quindi un ordine del giorno col quale, dopo avere espresso un voto di plauso agli Amministratori, propone la approvazione del Bilancio, del conto Profitti e Perdite e del reparto degli utili.

Prima di procedere alla lettura del conto patrimoniale ed economico e alla votazione, il Presidente porge un vivo ringraziamento agli Azionisti che hanno preso parte alla discussione.

L'Assemblea approva per acclamazione l'ordine del Giorno proposto dall'Azionista Rag. Nencioni e riconferma in carica i Consiglieri scaduti Signori Benini Comm. Gino, Boschi Gr. Uff. Modesto, Farina Cini Comm. Comand. Neri, Pellerano Giovanni, Pucci Marchese Col. Comm. Roberto e i Sindaci uscenti.

Il Consiglio riunitosi subito dopo l'Assemblea ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. Sono stati riconfermati: Presidente On. Cav. di Gr. Cr. Avv. Alfredo Bruchi - V. Presidente Farina Cini Comm. Comand. Neri - Amministratore Delegato Rizzini Comm. Dott. Luigi - Segretario Piccolomini Bandini Conte Rodolfo.

Il dividendo in ragione di Lire 3 per azione nominativa sarà pagabile presso tutte le Filiali della Banca a partire dal 6 Aprile c. m.

Un Savio Precetto
Ci E' Stato Tramandato Dai Nostri Padri

In ogni tempo, ma specialmente nei cambiamenti di stagione è necessario fare una cura depurativa per svelenare l'organismo di tutte le sostanze tossiche che si accumulano nell'intestino, donde raggiungono la corrente sanguigna. Il tubo gastro-enterico è il gran magazzino dei veleni. E' indispensabile quindi, per garantirsi contro ogni insidia, mantenerlo libero e pulito. Rimedio di grande efficacia e nello stesso tempo gradito ed economico è la dolce Euchessina purgativa che svelena l'intestino, depura, rinfresca e ringiovanisce il sangue. Euchessina realizza la più efficace cura depurativa autunnale.

Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie Euchessina (si prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto), nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scat. di 20 pastiglie Euchessina: (prezzo ribassato lire 4), purgante ideale per bambini, lassativo-rinfrescante classico per adulti.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-2)

Dott. Romano Tommasi
(Laureato in Chimica - Farmacia e in Scienze Agrarie)
Via Pasini — SCHIO — Tel. N. 40

Premiate preparazioni terapeutiche
Prodotti propri per combattere le malattie e gli insetti dannosi all'agricoltura. Specialità proprie, poco costose per prevenire le malattie dei vini e vinelli e per conservarli sempre gustosi e sani. Analisi chimiche e microscopiche di tutti i prodotti alimentari e agricoli.

Rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie del pollame con la spesa di pochi centesimi per capo

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica
VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del
REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in rosso-nero, legato piena tela, tranciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del S. Cuore di Gesù sul cartone davanti. Sufficiente per cinque anni
UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del
VADE MECUM PII SACERDOTIS
Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:
1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,50
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO